IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 102. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 14 Aprile 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

La legge bancaria

Se le pubblicazioni speciali uscite in questi giorni, sul progetto delle banche, fossero sintomo di una sollecita soluzione del problema si potrebbe andarne lieti, inquantochè l'incertezza e l'instabilità, senza contare gl'inconvenienti del sistema attuale, sono più dannose al credito di un mediocre ma definitivo riordinamento.

Fino a che le cose procedevano bene, ossia l'attività progrediva all'interno e gli scambi commerciali all'estero ci erano favorevoli, gli effetti della legislazione bancaria del 1874, benchè non più rispondente alle nuove condizioni del paese, erano meno sentiti, perchè suppliva notevolmente il credito all'estero. ma ora che il disagio economico si è reso generale per un complesso di cause, che più volte abbiamo riassunte, la necessità di risolvere questo problema del riordinamento bancario è diventata imperiosa.

Abbiamo letto attentamente le due ultime pubblicazioni: quella dell'ex deputato Minucci, che risponde in quello stile vivo e stringente, che è proprio dei toscani, al libro del Canovai, del quale ci siamo occupati a suo tempo e quella più recente del senatore Boccardo, che può dirsi una terza edizione sullo stesso tema.

Il Minucci, dopo un elaborato studio sugli effetti della *riscontrata*, che chiama irrazionale anacronismo, conchiude per la necessità di equilibrare gradualmente le forze delle banche esistenti. Il senatore Boccardo propugna, come tesi principale, la banca unica, come già il Piebano, nel suo opuscolo *Unità di emissione e libertà di credito* e in via subordinata, esamina il nuovo progetto, come già gli altri, dal punto di vista dell'eguaglianza, quasi a tutela del Massimo istituto, contro le disposizioni che il progetto contiene a difesa dei minori.

Francamente noi credevamo che questa *fissazione* della banca unica, specialmente in un periodo nel quale una riforma così radicale porterebbe, per l'immenso ed esteso spostamento d'interessi stabiliti, una perturbazione tale, da rendere perfino impossibile un calcolo delle conseguenze, fosse attutita, tanto più che la nuova legge limita le concessioni a 10 anni, ossia ad un periodo di esperienza sulle nuove basi.

Eppure si dovrebbe riflettere che, dati i precedenti e l'ambiente parlamentare, data la corrente dell'opinione pubblica, ogni tentativo in questo senso ha l'aria di voler forzare la mano al governo, al Parlamento e al paese, tanto più che se domani fosse possibile rimettere in discussione il sistema dell'unicità o della pluralità, la maggior parte degli stessi unicisti e gl'indecisi propenderebbero per una potente banca di Stato, formata in parte dal concorso degli attuali istituti.

E' questo che si vuole? Non ci sembra.

Una riforma così radicale, qual'è quella della soppressione violenta degli Istituti attuali per passare alla Banca unica, non si può tentare, anche quando i vantaggi dell'unicità fossero maggiori di quelli che questo sistema può offrire, sopra un organismo debole e in un periodo economico tanto difficile, come l'attuale.

Siffatte riforme, la storia ce lo insegna, si tentano quando l'organismo è in piena robustezza, quando il credito è saldamente fondato sopra uno strato di vera ricchezza, quando il paese è fiorente. Allora la scossa e lo spostamento degl'interessi sono assai minori, per la resistenza del terreno.

Quando un paese si trova in siffatte condizioni economiche, sente da sè la convenienza di mutare sistema bancario, se, ben inteso, riconosce che quello in vigore presenta inconvenienti o minori vantaggi alla propria attività.

Il riparlare adunque di sistema equivale, a nostro avviso, a voler eternare l'attuale stato di cose, che è dannoso per tutti quanti.

La via più pratica è quella di vedere che il nuovo progetto, sul quale deve riferire l'on. Maggiorino Ferraris e già deliberato nei punti sostanziali dalla Commissione venga portato al più presto in discussione e da questa riesca anche migliorato per quanto è possibile.

L'on. Boccardo combatte le disposizioni che tendono ad agevolare gl'istituti minori; ma tornano essi di danno all'azione e agli interessi dell'Istituto maggiore? Ecco il punto.

Si parla d'eguaglianza e sta bene; ma l'agevolezza che si fa al meno forte deriva appunto dal principio di assicurare a questi il diritto di coesistenza insieme al più forte, che nulla può mai temere dall'azione limitata delle forze del debole.

In fondo è questione di giustizia distributiva — come vedremo in seguito.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Pietroburgo**, 13. — L'Imperatore conferì a Nelidow, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, l'Ordine di Alessandro Newski, ed al barone di Mohrenhein, ambasciatore a Parigi, lo stesso Ordine in brillanti.

(N.) **Parigi**, 13, 1.27 pom. — Il principe di Galles, proveniente da Cannes, è giunto a Parigi nella mattinata.

(N.) **Berlino**, 13, 10.20 ant. — Il rettore dell'Università di Pietroburgo si è dimesso, avendo il Consiglio dell'Impero respinto la riduzione delle ore di studio per le lingue morte. Gli succederebbe Kapustin, rettore dell'Università di Dorpot.

(N.) **Berlino**, 13, 2.40 pom. — Il duca di Edimburgo è atteso a Stertigard, a capo di una deputazione, mandata dalla Regina Vittoria per presentare l'ordine della Giarrettiera al Re Carlo di Wurtemberg.

(N.) **Pietroburgo**, 13, 1.10 — Sir Robert Morier, ambasciatore inglese presso questa Corte, è stato colpito da un forte attacco di gotta.

(N.) **Parigi**, 13, 2,10 p. — Si ha da Cannes che lo stato di salute dell'ex-imperatore del Brasile è ora abbastanza buono.

Egli continua ad occuparsi di studi scientifici e conta trattenersi colà fino a giugno, epoca in cui verrà ad abitare a Parigi.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 13, 2,10 pom. — Il principe Alberto Vittorio di Galles partirà martedì per Atene a bordo della nave *Surprise*.

(N.) **Vienna**, 13, 11,15 ant. — Circa la visita dell'imperatore Guglielmo all'imperatore d'Austria, il *Nemzet* dice che essa aumenta, se ciò è possibile. le simpatie dell'Austria-Ungheria per la persona dell'imperatore Guglielmo, e vi scorge una nuova prova della stabilità delle relazioni internazionali.

(N.) **Londra**, 13, 2,25 pom. — Qui si è iniziato un movimento allo scopo di presentare allo Czar una petizione, chiedente la liberazione della signora Tshebukeva, autrice della nota lettera allo Czar.

(N.) **Lisbona**, 13, 2.10 pom. — Subito dopo l'apertura della nuova Camera portoghese, il ministro delle finanze presenterà il bilancio per il 1890-91 e ne domanderà la discussione immediata.

(S.) **Brindisi**, 13, — Il Granduca e la Granduchessa Pietro di Russia. col loro seguito, si sono imbarcati alle ore 4,30 pom. sul *yacht* montenegrino *Sybil*, diretto ad Antivari, ossequiati dal Sottoprefetto e dal viceconsole russo.

Le LL. AA. torneranno qui verso la fine del mese.

STANLEY.

(S.) **Londra**, 13. — In questi circoli bene informati, si parla del prossimo invio di Stanley in Africa come commissario britannico pei protettorati inglesi nell'Africa orientale e meridionale.

(N.) **Bruxelles**, 13, 2,40 pom.— Ecco il programma delle feste che verranno fatte qui, in occasione dell'arrivo di Stanley.

20 aprile. Grande dimostrazione alla stazione e la sera grande banchetto dato in onore di Stanley al palazzo comunale dal borgomastro.

21. Ricevimento del Re e rappresentazione di gala al teatro.

22. Grande festa data dalla Società degli ingegneri.

23. Gran ballo dato da una Società musicale.

24. Festa nei giardini reali al castello di Laeken.

Il giorno dopo egli partirà per Anversa, dove sarà ricevuto con grandi feste dalle autorità ed il 26 si imbarcherà per l'Inghilterra.

Le Opere pie al Senato

Ieri è stata distribuita la relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto per le Opere pie.

Le variazioni, che l'Ufficio centrale ha introdotto nello schema primitivo, sono numerose, toccano ben 67 dei 99 articoli del disegno di legge; ma molte sono puramente di locuzione e di forma, le altre, sebbene più sostanziali, non alterano il concetto direttivo della riforma, che ebbe l'approvazione della Camera dei deputati, bensì lo esplicano, o lo completano, o lo confortano di maggiori garanzie nell'interesse dei fini, che la pubblica beneficenza deve avere in mira e che il legislatore si propone di raggiungere.

Delle principali mutazioni raccomandate dall'Ufficio centrale al suffragio del Senato e della loro ragione d'essere, diremo in qualche successivo articolo, oggi basta e giova riassumere con le parole stesse dell'egregio relatore — on. Costa — i criteri, che cotesto modificazioni hanno ispirato e che l'ultima parte della relazione formula nei seguenti termini:

« Ampliato, per quanto mantenuto entro legittimi confini, il concetto fondamentale delle istituzioni di beneficenza, fino a comprendere quelle dirette a procurare il miglioramento morale ed economico dei poveri; ma senza invadere il campo riservato alla previdenza, la quale, anzichè essere assorbita dalla beneficenza, potrà ritrarre da essa efficace concorso di mezzi nell'opera di redenzione e di difesa che deve adempiere per allontare la piaga della povertà.

« Mantenuta nei termini proposti dal progetto, e conforme alla legge vigente, la rappresentanza della beneficenza; ma determinate con maggiore precisione le incompatibilità, i doveri e le responsabilità che ne derivano, e temperate e ridotte alla vera loro indole le sanzioni che l'accompagnano, non più penali ma disciplinari.

« Ammesse, ma rafforzate nei loro particolari, le regole proposte nel progetto, sostanzialmente conformi a quelle della legge vigente, per assicurare all'amministrazione ed alla contabilità tali congegni, che, pur risparmiando superflui dispendi, sottraggano le istituzioni di beneficenza al pericolo di frodi, specialmente nel maneggio del denaro, e forniscano il mezzo di provare, liquidare e rendere effettiva ed efficace la responsabilità degli amministratori.

« Accolte le proposte del progetto dirette a regolare, in una maniera più efficace di quanto potesse ottenersi colla legge vigente, la tutela delle istituzioni di beneficenza, sviluppandone il procedimento in modo più conforme al diritto comune amministrativo, specialmente in sede di reclamo al Consiglio di Stato.

« Consentite le proposte relative al diritto di sorveglianza e di ingerenza governativa: ma disciplinato con maggiore precisione l'istituto della sospensione e dell'annullamento delle deliberazioni delle rappresentanze delle istituzioni di beneficenza.

« Ammessi i principii del concentramento delle istituzioni elemosiniere ed altri minori nella congregazione di carità del raggruppamento delle istituzioni di beneficenza per affinità di scopo, della revisione degli statuti, regolamenti ed organici e delle mutazione del fine quando il fine sia, in qualche modo, mancato: ma disciplinate con maggiore precisione, regole ed eccezioni, non più abbandonate ad incerti criteri di apprezzamento, ma ispirate a concetti giuridici ben determinati; riempiuta più d'una lacuna, specialmente per quanto riguarda le condizioni nelle quali queste riforme possono essere ordinate, il modo di eseguirle, e lo scopo al quale debbono essere dirette, affinchè riescano ad un riordinamento razionale della beneficenza.

« Plaudita la proposta di ammettere contro questa serie di provvedimenti il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato nella forma contenziosa di recente conferita al supremo consesso amministrativo: ma regolati con maggiore precisione la facoltà ed il modo di esercitarlo; e, perchè fosse palese la sua efficacia, reso precettivo l'effetto sospensivo del ricorso che nella legge comune è meramente facoltativo.

« Riconosciuta opportuna in massima la proposta di dare all'istituto della mutazione del fine e della revisione degl'istituti una particolare attività pratica per alcune istituzioni che in especial modo la richiedono, come doti per monacazione, fondazioni per carcerati, ospizi per catecumeni, conservatorii, ospizi, eremi, confraternite; escluse soltanto le opere pie, i lasciti e legati di culto, sui quali non parvero maturi gli studii e l esauriente la proposta: ma adoperata molta cura perchè queste riforme non offendano legittimi interessi, non invadano il campo del diritto privato, non eludano aspettazioni legittime che il tempo, l'uso, la storia hanno consacrato, o che rispondono a sentimenti ed a costumanze che conviene rispettare.

« Consentita al governo, cui spetta la responsabilità dell'esecuzione della legge, facoltà di iniziative e di apprezzamenti: ma circondate le prime di tali cautele che, consentendo i mezzi per indirizzare e supplire l'azione delle legittime rappresentanze degli interessi che esse debbono tutelare, non giungano fino all'eccesso di assorbirla; circoscritti questi ultimi entro giusti confini, per modo che la libertà di agire non possa mai assumere neppure le apparenze dell'arbitrio.

« Accettati, in una parola, i principii del progetto, ed ammesse le [illegible] nelle quali venne raffigurato: ma completato nel suo svolgimento, e riportato, più di quanto non fosse, nelle sfere serene del diritto nelle quali, assunta nuova veste, se il vostro Ufficio centrale non si inganna, ha acquistato nuova autorità e maggiore efficacia.

***

« E col voto che tale veramente riesca il progetto, quale il vostro Ufficio centrale ha inteso di volerlo rendere, potrebbe chiudersi questa relazione, se non fosse necessario rispondere ad un dubbio che si è affacciato ogni qualvolta è occorso di rivolgere il pensiero all'attuazione della proposta riforma.

« Si sono ordinati vincoli e garanzie di buona amministrazione, di sorveglianza e di tutela delle istituzioni di beneficenza; si è di gran tratto ampliata la loro sfera di azione; e, quasi questo non bastasse, si è posto allo studio tutto intero il problema della pubblica beneficenza, in gran parte poco noto nelle condizioni intrinseche di fatto, in molte parti inesplorato nei suoi rapporti coi nuovi bisogni della società, poco più che coll'intento, certo lodevole, di voler migliorare questo ramo importante della pubblica amministrazione, e poco meno che col proposito indistinto di far bene, senza sapere in qual modo potrà essere, nelle sue formole pratiche, conseguito.

« Risponderanno i mezzi, i congegni forniti dal progetto per riuscire allo scopo?

« Il vostro Ufficio centrale ha già mostrato di dubitarne, allorchè ha esaminato le condizioni nelle quali dovrà essere esercitato il diritto di tutela.

« Ma più grave, più insistente può sorgere il dubbio nei rapporti di quella parte importante e delicata del progetto che si riferisce al riordinamento della beneficenza.

« Nelle provincie, la pietra angolare sulla quale questo edificio dovrà inalzarsi è la giunta provinciale amministrativa, nella sua forma ordinaria, con prevalenza di elementi elettivi; quella stessa giunta che esercita la tutela sui comuni; quella stessa che, con un numero più limitato di membri elettivi, è, da un progetto di legge che già ottenne i suffragi del Senato, investita di giurisdizione a difesa della giustizia amministrativa.

« Si deve supporre, nè è il caso di mettere in dubbio che essa riunisca ogni requisito di attitudine intrinseca ed estrinseca, per adempiere all'ufficio suo; ma dove numerose sono le istituzioni di beneficenza, potrà essa bastare a così grave e delicato lavoro?

« Al centro del Governo, ogni impulso direttivo di azione, ogni potere di deliberazione si concentra nel ministro dell'interno. Ognuno sa, o facilmente comprende, che è già gran fortuna se un ministro ha tempo e modo di dare un pensiero che, raccolto e vivificato, deve diventare un indirizzo, un sistema. Ma chi studia i gravissimi problemi del riordinamento della beneficenza? Chi può occuparsi di dargli forma, vitalità organica? Chi esamina e risolve le gravissime questioni di ordine giuridico che sorgono dall'esame degli atti di fondazione, tanto vari, quanto sono le istituzioni? Chi raccoglie tutte le sparse fila della beneficenza e le raggruppa e le avvia ad un fine preordinato, in modo che ogni diritto sia rispettato, ogni bisogno considerato, ogni legittima aspirazione soddisfatta?

***

« A più d'un dei vostri commissari è sorto il pensiero di raccogliere la proposta dell'istituzione di un Consiglio superiore di beneficenza, vero centro vivificatore della carità e della assistenza pubblica. Nè si arrestava davanti all'osservazione che molto potesse fare, se non tutto, il Consiglio di Stato: perchè corpo meramente consultivo, necessariamente passivo, e che non può e non deve, senza deviare dalla sua missione, diventare centro direttivo dell'azione del Governo.

« Non si arrestava davanti alla ripugnanza di creare nuove complicazioni nell'azienda amministrativa, nuove fonti di dispendi; perchè questi Consigli abbondano nel nostro organismo amministrativo, e non era il caso di rifiutarne uno, del quale niuno avrebbe disconosciuto l'importanza e l'opportunità; e perchè non sarebbero al certo mancati uomini di buona volontà, disposti a prestare l'opera, quasi caritatevole, al benefico intento.

« Ma non parve al vostro Ufficio centrale che fosse opportuno discutere e formulare una proposta: e limitandosi a chiamare l'attenzione del Governo intorno al grave argomento, volle che al Governo fosse lasciata l'iniziativa intorno al modo di provvedervi.

« Al postutto il nostro diritto pubblico ammette la costituzione di questa specie di consigli per atto del potere esecutivo; e non pochi ne esistono che traggono il loro mandato da un decreto reale.

« Il ministro, che deve sentire tutta la responsabilità dell'opera immane e per molti rispetti delicatissima alla quale si accinge, e che ha autorità e mezzi per provvedervi, rifletta e risolva. »

FUNERALI DI SAFFI

(S.) **Rimini**, 13. — Gli edifici municipali, dei Corpi morali e delle Associazioni mantennero fino ad oggi le bandiere abbrunate per la morte di Aurelio Saffi.

Le Società monarchica e dei veterani e i Sodalizi radicali pubblicarono manifesti.

Una rappresentanza del municipio interviene ai funerali in Forlì e vi interverranno pure le Associazioni con bandiere.

Cittadini d'ogni classe partono per Forlì. Si prevede un grande concorso. Vennero apparecchiati treni straordinari.

(S.) **Forlì**, 13. — Il municipio concorse con cinquantamila lire alla sottoscrizione per il monumento di Saffi e deliberò di fare i funerali a sue spese. Stabilì pure di pubblicare un'edizione popolare delle opere di Saffi e di murare lapidi nelle facciate delle case ove nacque e morì.

(S.) **Forlì**, 13. — Alle 6 1\|2 ant., la salma di Aurelio Saffi fu esposta nella gran sala municipale adobbata con elegante semplicità e trasformata in cappella ardente.

Impossibile descrivere l'affollarsi continuo ed incessante dei visitatori. Prestano il servizio d'onore i consiglieri comunali, i reduci ed i veterani.

Le Rappresentanze con bandiere, le Società con gonfaloni municipali e corone, giungono a centinaia.

Sono arrivate le Rappresentanze di Roma, Genova, Firenze, Napoli, Bologna e Milano.

Sono giunti gli on. Baccarini e Menotti Garibaldi.

(S.) **Cesena**, 13. — Il municipio sarà rappresentato ai funerali d'Aurelio Saffi. dal sindaco e dalla Giunta, esso manderà a Forlì una corona ed il gonfalone. Numerosissime sono le rappresentanze delle Società che vi si recheranno insieme a moltissimi cittadini d'ogni partito.

(S.) **Forlì**, 13. — Ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Aurelio Saffi. Alle ore 2 pom. è incominciato l'ordinamento delle varie società e rappresentanze nei luoghi appositamente assegnati dalla Commissione. Alle 3,30 pom. le associazioni incominciarono a sfilare dinanzi il feretro di Aurelio Saffi, posto avanti la porta del municipio e seguito da nove grandi carri ripieni di corone, nel seguente ordine: 1º le associazioni politiche, quindi le associazioni militari, le rappresentanze delle loggie massoniche, delle università, degli studenti, delle società di mutuo soccorso, delle società cooperative e di beneficenza, delle società di cremazione, delle società di scherma, delle società per le case operaie che [illegible] quindi a fare ala lungo l'intero percorso, da piazza Vittorio Emanuele al cimitero, passando per la via Mazzini.

Lo sfilare delle associazioni ha durato un'ora e un quarto. Passata l'ultima società il corteo funebre veniva aperto da una banda seguita da un plotone di pompieri; poi seguivano i corpi morali, gli istituti scientifici, le deputazioni comunali, le autorità civili e militari e circa 300 signore; poi seguiva il feretro su di un carro di prima classe coperto di fiori. Subito dopo il feretro venivano i quattro figli di Aurelio Saffi e sua nuora, gli amici, senatori e deputati. Tenevano i cordoni, a destra: il sindaco di Forlì, il Presidente della Deputazione Provinciale di Forlì, il rappresentante del municipio di Bologna, Giosuè Carducci, Menotti Garibaldi e il rappresentante del Circolo Mazzini di Forlì; a sinistra l'on. Fortis rappresentante il governo, il rappresentante del municipio di Roma, il rappresentante dell'Università di Bologna, l'on. Ferrari, il rappresentante della Massoneria e l'avv. Fratti. Seguivano successivamente il feretro, il Gonfalone di Forlì con la Giunta ed il Consiglio comunale, la rappresentanza di Roma, i pompieri di Bologna con il Gonfalone, il municipio e la provincia di Bologna; indi i rappresentanti di altri municipi e provincie.

Diciotto bande dei paesi circonvicini erano interpolate nel corteo.

Il sindaco di Forlì ha salutato con affettuose parole la salma di Aurelio Saffi prima della partenza dal municipio.

Una folla immensa si assiepava per le vie.

Dalle finestre, gremite, si gettavano di continuo fiori sulla bara.

Presero parte al corteo ventimila persone.

Giosuè Carducci accettò, con nobile lettera, l'incarico di tenere, quanto prima, una conferenza commemorativa di Aurelio Saffi.

PEI TABACCHI

È stato pubblicato l'avviso d'asta, la quale avrà luogo il 31 maggio, per le forniture delle seguenti quantità e qualità di tabacco in foglia, occorrenti per l'esercizio prossimo:

Kentucky	Kil. 13,000,000	Palatinato	Kil. 200,000
Virginia	» 600,000	Olanda	» 65,000
Maryland	» 150,000	Bassibagli	» 85,000
Ohio	» 100,000	Kir Basmà	» 180,000
S. Domingo	» 80,000	Giubec	» 6,000
Brasile	» 60,000	Kir	» 6,000
Ungheria	» 750,000	Samsoun	» 30,000
Alsazia	» 350,000	Volo	» 12,000
Ukrania	» 200,000	Adrianopoli	» 20,000

Come si vede, i tabacchi dell'America vi figurano per 14 milioni di chilogrammi.

Non è nostra intenzione di ritornare sulla polemica dei giorni scorsi sulle conseguenze derivate all'Erario dal metodo seguito l'anno scorso. — Ci penserà, se lo crederà, il Parlamento.

Ci limitiamo quindi a fare un voto nell'interesse dello Stato, ed è che i grandi commercianti americani si persuadano che l'incidente del passato anno è stato un fatto eccezionale, che non si ripeterà più.

È bene che essi sappiano che nessuno ha il diritto di far credere di avere in Italia il monopolio delle forniture di tabacco, nè il segreto per le consegne, perizie e liquidazioni di contratti.

In Italia non c'è che un monopolio, quello dello Stato; una legge, quella della miglior offerta.

I commercianti americani possono perciò, come avrebbero fatto l'anno scorso, presentarsi con tutta fiducia alle nostre aste, sicuri che le loro consegne procederanno regolarmente e senza bisogno di spese *traverse*, poichè i funzionari italiani sono onesti ed imparziali.

BANCHE E SOCIETÀ

Società di navigazione LA VELOCE.

Una circolare odierna partecipa che il nuovo Consiglio d'amministrazione della *Veloce* ha eletto presidente il sig. Luigi Accame e direttore generale il cav. Alberto Nattini.

E' quindi mutata la presidenza del Consiglio e la direzione.

Insieme alla circolare abbiamo ricevuto il bilancio approvato dall'assemblea generale del 29 scorso mese, nel quale troviamo, benchè velata, una larga confessione degli errori commessi tanto nell'indirizzo tecnico, come in quello amministrativo.

Ci volevano i tedeschi per mettere un po' le cose in chiaro! E dire che in varii giornali italiani ogni settimana abbiamo seguitato a leggere per un paio d'anni che le altre Compagnie avrebbero dovuto prendere a modello di amministrazione e d'indirizzo la *Veloce!*

Dove sono i capitani *Tempesta*, i *Fischio* e i *Sailor* che magnificavano i 14 per 0\|0 di utili, che noi dicemmo allora essere follie ed imprudenze enormi?

Si sono rannicchiati nella stiva?

Il rapporto sulla gestione del 1889 constata la *enorme differenza* di risultati fra il 1889 e il 1888 e vorrebbe giustificarla col divieto dei viaggi al Brasile, coll'aggio dell'oro all'Argentina e col prezzo del carboni.

Il vero è, che per gonfiare il bilancio 1888 si posero in entrata i viaggi d'andata, che sono rimunerativi, e si lasciarono in eredità al 1889 i viaggi di ritorno che sono sempre passivi.

In quanto all'aggio dell'oro all'Argentina, francamente, ci voleva un bel coraggio a calcolare la carta alla pari.

Ed è singolare come nella relazione si dica che ove il cambio fosse rimasto nel 1889 al saggio del 1888 l'esercizio 1889 si sarebbe chiuso con un milione di più. Ciò non è esatto, perchè l'aumento del nolo è dovuto in parte all'aumento dell'aggio sull'oro.

« Pel 1890, dice il rapporto, gl'incassi e le spese che si faranno a Buenos-Ayres in carta Argentina verranno calcolati al prezzo del giorno. »

Meno male che si sono accorti che quel sistema di registrazione portava diritti al tribunale.

In quanto all'aumento del carbone, che aumentò di 8 lire la tonnellata, procurando un maggior aggravio di 800 mila lire, c'è da considerare che sul bilancio in corso l'aggravio sarà anche maggiore, essendo avvenuti nuovi aumenti.

Ma dove si rivela il modo *esemplare* col quale procedeva l'amministrazione è nel conto *viveri*.

« A proposito del quale, dice il rapporto, si rileva che si spesero nel 1889, 580 mila lire di più che nel 1888, in onta che i passeggieri trasportati siano stati inferiori nel 1889 di piazze 13,774! »

E qui si vorrebbe giustificare l'aumento col rincaro del vino; ma anche questa è roba da far bere agli astemii!

« Così, prosegue il rapporto, si osserva un aumento nelle spese all'estero, paghe, equipaggi e tasse marittime ed uno più rilevante nelle *spese di amministrazione* che nel 1888 portava una somma di L. 338,940 mentre nel 1889 salirono a 582,440 ».

Abbiamo voluto citare queste cifre, unicamente perchè i famosi censori della Navigazione Generale e lodatori della *Veloce*, per due anni consecutivi e sulla *Piemontese* e sul *Fanfulla* e su qualche giornale di Genova non fecero che accusare la *Navigazione italiana* di eccessive spese di amministrazione, forse perchè non imitava la *Veloce* [illegible] 14 per 0\|0!

Del resto a dare un'idea del come procedesse l'amministrazione della *Veloce* basta il fatto che nel 1888, anno in cui si ebbe il *toupet* di dare e magnificare il 14 per 0\|0 si era semplicemente trascurato di mettere nelle spese la tassa di ricchezza mobile in L. 262 mila!

Dice la relazione che non fu neppure portata in entrata l'indennità di 350 mila lire pel *Matteo Bruzzo* in seguito alla collisione col *Salvador* della Transatlantica: ma noi ci permettiamo di notare che la tassa era una spesa certa, mentre la indennità è un'entrata incerta anche ora.

Vuol dire che il nuovo Consiglio ha fatto bene a farla garantire dai passati amministratori-modello, e così ha potuto dare il 5 per 0\|0 pel 1889, altrimenti dal 14 per 0\|0 si sarebbe discesi a 2 o 3\|4.

Del resto, passando dalle considerazioni sulla consistenza del bilancio, per citare alcune cifre, notiamo che la *Veloce* ha speso nel 1889:

Per carbone	L. 3,417,527
Per viveri	» 2,310,252
Personale di bordo	» 894,251
Spese di amministrazione	» 582,440
Noli di altre navi	» 1,331,867
Assicurazioni piroscafi	» 414,759

I viaggi fatti coi piroscafi della Società, fra l'Italia e l'America del Sud, furono 34 di andata e altrettanti di ritorno, e quelli noleggiati 11 nell'andata e 15 di ritorno.

I passeggieri trasportati furono 28,462 all'andata e 13,564 al ritorno, oltre ad un trasporto merci di 56,455 tonn.

I piroscafi della Società sono sette: Nord America, Duca di Galliera, Duchessa di Genova, Vittoria, Matteo Bruzzo, Napoli, Europa, che figurano in bilancio per 14,200,000, valore d'origine.

Sta in confronto la riserva pel deperimento del materiale: ma sarà essa sufficiente, quando fra due anni si dovranno rinnovare i grandi meccanismi? Ne dubitiamo assai.

Ad ogni modo noi ci auguriamo che il nuovo Consiglio, mutato indirizzo e messo un po' d'ordine nell'azienda amministrativa, non ricadrà nelle follie dei precedenti amministratori, che ebbero un sinistro riflesso pel nostro credito sul mercato tedesco e avvertirà i capitani Tempesta, i Fischio e i Sailor a studiare prima le norme più elementari dell'amministrazione di un'azienda così difficile e aleatoria qual è quella dell'industria marittima, prima di erigersi a Censori e Catoni dell'operato altrui.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 13 aprile 1890, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Carnel, Arcangeli, e dai signori Fatta, Adams e barone von Mueller.

Il socio Betocchi fa omaggio di varie pubblicazioni dell'ing. Fichera, e offre, da parte dell'autore prof. Ragona, un opuscolo contenente le « Informazioni sul gabinetto magnetico del R. Osservatorio di Modena. »

Il presidente annuncia alla Classe che il dott. Pryce, dell'Università di Oxford, assiste alla seduta.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *Tacchini.* — « Sulle osservazioni di macchie, facole e protuberanze solari fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 1º trim. del 1890. »

2. *Bianchi.* — « Sui gruppi di sostituzione lineari a coefficienti interi complessi. »

3. *Detto.* — « Sopra una classe di rappresentazioni equivalenti della sfera sul piano. »

4. *Emery.* — « Studi sulla morfologia dello scheletro delle estremità dei vertebrati terrestri. »

5. *Millosevich.* — Osservazioni della nuova cometa Brooks, fatte all'equatoriale di 9 pollici del R. Osservatorio del Collegio Romano » presentate dal socio Tacchini.

6. *Del Re.* — « Sulle coppie di forme bilineari » pres. dal socio Cremona.

7. *Bigiavi.* — « Sulle equazioni differenziali lineari a coefficienti doppiamente periodici » pres. dal socio Volterra.

8. *Cavalli.* — « Contribuzione alla teoria delle trasmissioni telodinamiche » pres. dal socio Cremona.

9. *Garibaldi.* — « Confronto dei due ultimi periodi intieri di macchie solari e di variazioni declinometriche diurne » pres. dal socio Tacchini.

10. *Agamennone.* — « Sulla ripartizione oraria diurno-notturna delle scosse registrate in Italia nel 1889 » pres. id.

11. *Grablovitz.* — « Descrizione di un mareografo portatile » pres. id.

12. *Magnanini.* — « Sul comportamento della mannite rispetto all'acido borico » pres. dal socio Ciamician.

13. *Fusari e Panasù.* — « Sulla terminazione dei nervi nella mucosa della lingua dei mammiferi » pres. dal socio Golgi.

14. *Coppola.* — « Sul valore fisiologico e terapeutico del ferro inorganico » pres. a nome del socio Tommasi-Crudeli.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Italia.

L'uso dell'uniforme. — Con *Atto* del 6 aprile, d'ordine di S. M. il Re, il ministro della guerra ha modificato il Regolamento sull'uniforme nel senso che « la facoltà dell'uso dell'abito borghese per gli ufficiali generali, che hanno comando di truppe o direzione di uffici e di istituti militari, è limitata dopo le 4 pom. nei giorni feriali e dopo l'una pom. nei festivi.

« A tutti gli altri ufficiali generali ed ai colonnelli, che reggano la carica di direttore generale al Ministero della guerra, è lasciata la facoltà di vestire l'abito borghese durante tutta la giornata.

« L'uniforme si dovrà tuttavia vestire sempre nelle visite di dovere, ricevendo visite di corpo od ufficiali riuniti per servizio; presentandosi a truppe od in locali occupati da truppa, sui campi d'istruzione, alle grandi manovre ed in campagna. »

Il provvedimento merita lode ed i suoi effetti morali saranno senza dubbio ottimi.

Germania.

I cadetti nell'esercito prussiano arruolati a tutto marzo furono 182: cioè 144 nella fanteria e nei cacciatori; 18 nella cavalleria; 17 nell'artiglieria da campagna; 1 nell'artiglieria da fortezza e 2 nel genio.

Nel 1889 se ne erano arruolati 259; nel 1888 il loro numero fu di 223 e nel 1887 era stato di 187.

La Situazione Finanziaria
DI ROMA

Considerazioni del Comm. Simonetti

Il comm. **Simonetti**, che ha retto per alcuni anni con plauso generale della cittadinanza, le finanze del Comune, e che tanto per la sua speciale competenza nella materia, quanto per la imparzialità nei giudizi, gode la massima considerazione, ha pubblicato una memoria sulla situazione finanziaria del Comune in rapporto alle leggi speciali per la trasformazione ed ampliamento della capitale.

L'accoglienza favorevole che ha ottenuto questa pubblicazione nei circoli competenti, c'induce a riprodurla integralmente in due parti. — Ecco la prima:

Di fronte ad una situazione che desta le più vive preoccupazioni sulle sorti del Comune di Roma, di fronte alle accuse molteplici, alle recriminazioni inopportune ed ingiuste, alle esagerazioni non ad altro tendenti che allo scoraggiamento, alla sfiducia, all'abbattimento morale e, per conseguenza, al danno effettivo e incalcolabile della popolazione; mi è sembrato quasi un dovere e pel sentimento che ciascuno porta alla propria città e per la parte che mi ebbi nell'azienda comunale, di esporre, previa una succinta e schietta narrazione dei fatti, un modesto giudizio sul modo di superare alla meglio e praticamente le difficoltà della situazione presente.

E mi conforta a prendere la parola il pensiero che Stato e Comune, egualmente interessati alla prosperità di Roma, non possono a meno, per quella reciprocità d'interessi e sincerità d'intendimenti, che li deve ispirare, di trovare un equo ed efficace componimento.

Fu detto anche di recente in autorevoli documenti che la situazione attuale non è conseguenza delle leggi adottate per la rinnovazione di Roma.

Siccome questo è un punto essenziale della questione, poichè da inesatta premessa non possono mai derivare razionali deduzioni, una succinta esposizione dei fatti si rende necessaria.

Dopo lunghe e laboriose pratiche fra le autorità governative e municipali, fu promulgata la legge 14 maggio 1881, n. 209, pel concorso dello Stato, nelle opere edilizie della città di Roma.

Questa legge (Vedi allegato n. 1), che costituisce il primo rapporto giuridico fra lo Stato e il Comune per la trasformazione della Capitale, si riassume in ciò; che lo Stato dovesse pagare al Comune la somma di 50 milioni, in rate di lire 2,500,000 nei vent'anni, dal 1882 al 1901.

Che in corrispettivo il Comune dovesse eseguire, fino alla concorrenza di trenta milioni di lire,una serie di opere edilizie di competenza dello Stato, e per il rimanente una serie di lavori di competenza municipale.

Siccome però lo Stato avrebbe effettuato in 20 anni il pagamento dei cinquanta milioni, mentre al Comune era fatto obbligo di eseguire in dieci anni le opere di conto governativo (per 30 milioni) e in 20 anni le opere di conto municipale, la legge provvide perchè il Comune potesse essere garantito dal governo, qualora, per anticipare i fondi occorrenti all'esecuzione dell'impegno, il Comune avesse ritenuto opportuno ricorrere ad una operazione di credito.

A questo effetto dispose che a carico della parte di concorso assegnata alle opere comunali dovessero imputarsi gli sconti ed anticipazioni in dipendenza della suaccennata operazione.

Resta adunque assodato principalmente che il Comune, mentre avrebbe ricevuto dallo Stato la somma di lire 2,500,000 all'anno, doveva, per i lavori di conto governativo, sborsare 3 milioni all'anno. In altri termini, il Comune doveva anticipare, per le sole opere governative, cinque mil[illegible] di lire, e provvedere a tutti i lavori di un p[illegible] regolatore, mercè un sussidio di venti milion[illegible] lo Stato avrebbe pagati, a rate, *dopo* il decennio.

Compilato il disegno del piano edilizio e di ampliamento su quelle basi che tanto il Comune quanto lo Stato ritenevano rispondenti alle esigenze della capitale del Regno, si comprese immediatamente come la somma assegnata al Comune fosse ben lungi dall'assicurarne l'attuazione anche parziale.

Roma aveva digià contratto per conto proprio un prestito di 30 milioni: le sue risorse limitate rispondevano appena alle crescenti esigenze dei servizi richiesti da una capitale: sicchè il concetto che aveva informato la legge del 1881 si palesò all'atto pratico così insufficiente e inadeguato da rendere impossibile il semplice inizio dei lavori.

Venne allora la legge 8 luglio 1883, colla quale il governo garantiva un prestito al C[illegible] di 150 milioni di lire.

Questa somma avrebbe dovuto erogarsi per 30 milioni nell'esecuzione delle opere di conto governativo indicate nella legge 14 maggio 1881; per 114 milioni nell'esecuzione d'opere pubbliche di conto municipale indicate nel piano regolatore; per i rimanenti 6 milioni era destinata ad estinguere il debito fluttuante del Comune.

Peraltro una condizione gravissima era imposta dalla nuova legge in confronto della precedente: quella cioè che i lavori ai quali era destinato il capitale del prestito dovessero essere compiuti in 10 anni.

La gravità di questa condizione fu però riconosciuta dal Governo, il quale, accogliendo il voto espresso dal Consiglio comunale nell'approvare la convenzione che fu oggetto di quella legge, consentì ad aggiungervi che il termine di dieci anni potesse, *dietro domanda del Comune, essere prorogato, per cause straordinarie a quindici anni* (Vedi All. 2).

Con questa nuova legge poteva considerarsi assicurata razionalmente l'esecuzione del piano regolatore?

Senza dubbio era assicurato il modo di ottenere a buone condizioni la somma necessaria alla prima serie di lavori! Ma non poteva dirsi *assicurato* il mezzo di far fronte, fino al suo completo svolgimento, al servizio del prestito di 150 milioni.

E ciò anche quando il Governo avesse aderito al temperamento di permettere, su domanda del Comune, l'esecuzione delle opere municipali della prima serie in 15 anzichè in 10 anni.

Alla Camera stessa l'on. deputato Simonelli non aveva esitato a dimostrare, con analisi matematica, come lo Stato nel dare un concorso di 50 milioni in venti anni, ne venisse a riprendere 30 in dieci per le opere governative e altri 44 per sole imposte derivanti direttamente dal prestito, senza calcolare tutti gli altri proventi delle tasse sugli affari che sarebbero scaturiti soltanto dalle espropriazioni.

Infatti l'on. Ministro dei Lavori Pubblici valuta nella sua recente relazione alla Giunta del bilancio a circa 4 milioni le sole tasse di registro per le espropriazioni fatte dal Comune pel piano regolatore.

Ma qui sorge la cosidetta obbiezione *giuridica*. Se tanto inadeguate erano all'impresa le condizioni fatte dalla legge al Comune, perchè questo accettò gl'impegni?

⁂

Parliamo chiaro. Siccome è ancora viva la memoria di quel momento, tutti ricorderanno come le dichiarazioni del Governo e dei più autorevoli uomini di Stato, che favorirono l'adozione di quei provvedimenti, tra cui merita certamente un primo posto l'attuale Capo del Governo, fossero concordi nel riconoscere come quello dovesse considerarsi un primo passo, esser ben maggiori i doveri della Nazione verso la sua capitale, onde la necessità immediata esser quella di porre il Comune in grado di accingersi all'impresa, che lo Stato non avrebbe mancato di assistere ed a suo tempo d'intervenire.

Che cosa doveva fare il Comune, pressato dall'opinione pubblica e dalla stampa in generale di non porre ostacoli per far uscire Roma dallo stato di languore e d'inazione in cui si dibatteva da varii anni e confortato per altra parte dalle promesse del Governo e dalle incoraggianti dichiarazioni del Parlamento? Rifiutare forse??

Senonchè, trascorsi appena venti mesi, l'Amministrazione comunale, compresa delle inevitabili conseguenze cui sarebbe in breve andata incontro, ove fosse prevalso il concetto di compiere la prima serie di lavori nel decennio, dimostrò colla relazione, di cui fui estensore io stesso (alleg. 3 e lettera alleg. 4) in data 19 febbraio 1884, la necessità di estendere il periodo a 15 anni.

Infatti, **una numerosa assemblea, cui presero parte la Giunta, la Commissione di finanza e molti consiglieri, fu concorde nel far promuovere dal Consiglio la proposta al Governo pel consenso alla** proroga dei 15 anni.

La proroga fu chiesta.

Il Governo però non credette di riconoscere la sussistenza di cause straordinarie che giustificassero la domanda del Comune e rifiutò la proroga.

Quale la conseguenza?

Che l'obbligo imposto di erogare i 150 milioni in 10 anni, anzichè in 15, ha rappresentato un danno o un aggravio al Comune di **117 milioni**, nella qual somma le sole tasse di cui veniva ad avantaggiarsi l'Erario rappresentano 14,665,919 25.

Basta leggere il prospetto comparativo fra le due operazioni a 10 e 15 anni (alleg. 5) per restarne convinti, giacchè l'aritmetica, come ben disse l'on. Grimaldi, non è un'opinione.

Ciò posto, come si può seriamente contestare che l'attuale situazione finanziaria del Comune non sia una conseguenza delle leggi del 1881 e 1883, quando fin d'allora fu previsto che a questo inevitabile risultato si sarebbe giunti?

Certamente l'aggravio odierno sarebbe stato meno sensibile, se il canone del dazio consumo fosse rimasto inalterato: ma bisogna pur tener conto di questo fatto, che nei due quinquenni successivi a quelle leggi, il canone del dazio per Roma ha subito un aumento di **800 mila lire** all'anno, ciò che rappresenta in un decennio **otto milioni**.

Così assodato, in modo indiscutibile, che la situazione presente è conseguenza diretta delle leggi speciali per Roma e del rifiuto alla proroga dei 15 anni, che il Comune, per legge, aveva facoltà di chiedere e, in certa guisa, il diritto di ottenere, mi sia lecito di esaminare rapidamente gli effetti del metodo imposto nei rapporti fra Stato e Comune.

(*A domani la 2. parte*) **L. Simonetti.**

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brescia, 13, ore 9,5. — Nella sala di San Luca si è tenuta un'adunanza, presieduta dal cav. Battiti, allo scopo di costituire un Comitato promotore per provvedere alla illuminazione privata elettrica della città.

Genova, 13, ore 9,35. — Non s'è ancora potuto identificare il giovane rinvenuto in via Ugo Foscolo, del quale v'ho parlato ieri.

Pare, nullameno, che effettivamente sia un povero trovatello, il quale venne raccolto da una truppa di saltimbanchi e poi fece il comico.

Adesso è fuori di pericolo.

Grosseto, 13, ore 8,51. — A malgrado delle più attive ricerche, quest'autorità di pubblica sicurezza non è ancor pervenuta a trovare le tracce di cinque condannati che, nella notte tra il 10 e l'11 corrente, evasero dal forte San Filippo, presso porto Ercole.

Nel numero degli evasi si trova quell'Ansuini, ben noto in provincia di Roma.

Torino, 13, ore 8,21. — Il signor Achille Regis ha fatto, davanti a numerosi invitati, degli esperimenti d'ipnotismo e divinazione del pensiero, che sono riusciti esattamente come quelli di Pickman.

Bologna, 13, ore 11,28. — E' partito per Mentone il cav. A. Ravà, il quale va ad assistere a quel congresso delle Banche popolari, quale rappresentante della locale Banca popolare di credito e della Banca cooperativa per gli operai e la piccola industria, della quale è presidente.

— Nella caserma di S. Gervasio si è suicidato, con una revolverata alla testa, il caporale maniscalco, Tommaso Costantini, d'anni 27, di Cosenza, in seguito a degradazione, per cattivo contegno e mancanza di pulizia.

Ferrara, 13, ore 11,24. — Un fulmine, durante un temporale, cadendo su di un albero, sotto il quale avevano riparato cinque contadini, ne uccise uno e ferì gli altri quattro, uno dei quali gravemente: quindi penetrò in una stalla, dove uccise una vacca.

Ancona, 13, ore 10,40. — Si ha da Mergo di un orribile fatto di sangue colà avvenuto.

Il contadino Giovanni Cantrani, che fu già al manicomio per malattia, ha reciso le canne della gola con un rasoio al proprio figliuolo settenne, poi, rivolta l'arma contro sè stesso, ha tentato suicidarsi.

Livorno, 13. — Il ministro della marina, on. Brin, si recò stamane a visitare l'Accademia navale. Accompagnato dal comandante, ammiraglio Denti, visitò dettagliatamente i locali approvando le ulteriori disposizioni prese dal comando e tali da allontanare ogni dubbio sulle condizioni sanitarie di quell'Istituto. Tutti gli allievi sono rientrati nell'Accademia, eccettuato uno ritiratosi spontaneamente. Sino a nuovo ordine il comandante sospese l'uscita giornaliera degli allievi.

Brindisi, 13. — Al tocco è morto di congestione cerebrale l'illustre matematico comm. prof. Raffaele Rubini.

Napoli, 13, ore 17.40. — L'on. Magliani che si trova sempre all'*Hôtel du Vesuve*, non ha oggi ricevuto alcuno trovandosi leggermente indisposto.

Forse domani si recherà a Torre del Greco, per rimanervi fino al giorno del banchetto.

Milano, 13, ore 17.15. — Trovasi qui da parecchi giorni l'on. Senatore Saracco.

Egli ha conferito con gli on. Brioschi, Colombo e Luzzatti e coi capi delle associazioni politiche moderate, per costituire un nucleo di opposizione parlamentare indipendentemente dal movimento del triunvirato napoletano.

Questo gruppo lombardo intende a raccogliere adesioni da altre regioni.

Palermo, 13. — Oggi fu commemorato solennemente il trentesimo anniversario del 4 aprile 1860. Alle ore 9 ant. coll'intervento del Sindaco e della Giunta municipale, della Società dei Reduci e di tutte le altre Associazioni con bandiere e musiche, fu scoperta la lapide in piazza Santissimi ai Quaranta martiri del 1822.

Il prof. Luigi Natoli pronunciò un applaudito discorso.

Poscia il corteo si recò a deporre corone ai piedi del monumento di Palermo in piazza della Rivoluzione, nella Chiesa della Gancia, al monumento di Francesco Riso nel giardino Garibaldi e a quello delle Tredici Vittime nella piazza omonima.

Alle ore 2 pom., al Politeama Garibaldi vi fu la commemorazione del glorioso anniversario. Intervennero il Prefetto, il Sindaco, le Autorità politiche, amministrative e militari, tutte le Associazioni ed una enorme popolazione. L'avv. Pietro Messineo lesse un discorso interrotto da applausi, indi fu suonato un pezzo concertato, *L'apoteosi del 4 aprile*, appositamente scritto dal maestro Pasculli e salutato da vivissimi applausi. Furono suonati poscia gli inni patriottici.

La città è festante ed imbandierata.

Stasera grande illuminazione e musiche nelle principali piazze.

Siena, 12 (p. c.) — Domenica prossima i nostri elettori sono chiamati ad eleggere un loro deputato, per la promozione del comm. Mocenni a tenente generale.

Nessun dubbio che una splendida votazione confermerà il mandato all'egregio generale, che per tante legislature ha rappresentato il collegio, e si è con zelo ed intelligenza, non comuni, occupato degli interessi del paese, ed ha efficacemente cooperato ai lavori parlamentari. D'altra parte non si saprebbe oggi comprendere la ragione di negare il voto ad un deputato, che fin qui ha coscienziosamente adempiuto il proprio dovere, e che depone il mandato, solo perchè ha ottenuto una promozione, per la quale la legge esige una nuova elezione.

Noi siamo certi che gli elettori senesi vorranno con la loro votazione, attestare al Mocenni nuovamente la loro fiducia.

Per ora nessun altro candidato è stato messo in campo; si è parlato di una candidatura protesta, ma nulla di vero se ne sa; ad ogni modo, riteniamo che se venisse all'ultimo momento, non potrebbe che avere l'esito di tutte le candidature di simil natura.

Quanto prima avremo le elezioni parziali del nostro Comune, per rinunzia di due consiglieri e per la nomina dei quattro che per legge scadono dall'ufficio.

La lotta sarà viva tra democratici e moderati. Noi speriamo che gli elettori, nello scegliere i nuovi consiglieri, si preoccuperanno più dell'interesse del Comune che della politica, della quale, a senso nostro, meno se ne fa e più se ne avvantaggiano i veri interessi del Comune.

Anche Siena sarà rappresentata alla prossima gara nazionale di tiro a segno. Un Comitato di signore, presieduto da quella gentildonna che è la signora Amelia Castelfranchi, ha offerto in dono, per i premi ai tiratori, un *busto in marmo*, sopra una colonnetta, pregevole lavoro dell'illustre professor Sarrocchi; la Società mandamentale ha assegnato, per altro premio, un artistico lavoro del nostro Zalaffi, un candelabro in ferro battuto.

Martedì scorso si è chiusa la gara preparatoria, la quale doveva designare la rappresentanza senese al concorso di maggio.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani si quotarono a doll. 0,89 1/8, i granturchi a 0,38 e le farine extra state in ribasso di dollari 2,65 a 2,60 per barile di 88 chil. A S. Francisco i grani meno sostenuti doll. 1,28 al quint. fr. bordo.

A Odessa i grani teneri si quotarono da rubli 0,87 a 1,09 al pudo; la segale da 0,74 a 0,77; l'avena da 0,86 a 0,90 e il granturco da 0,53 a 0,62 — A Larnaca (Cipro) i grani teneri si quotarono da fr. 13 a 13,50 al quint. e l'orzo da fr. 9 a 9,50 — A Londra e a Liverpool i grani ebbero tendenza ribassista, e i granturchi in rialzo — A Pest i grani da fiorini 8,67 a 8,74 al quint. e a Vienna da 8,97 a 9,04 — A Parigi i grani pronti a franchi 24,30 e per i 4 mesi da maggio a fr. 24,10.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 24,75 a 25,50 al quintale e i rossi fino a 25; a Bologna i grani da 25 a 25 1/4; i granturchi da 16 a 16,25 e l'avena da 19 a 19,50; a Ferrara i grani fino a 24,50; a Verona i grani da 23,25 a 24, e i granturchi da 16,25 a 17,75; a Milano i grani da 24 a 25,75; la segale da 17 a 18; e il riso da 31,50 a 38,50; a Torino i grani da 25 a 26,75; i granturchi da 15,50 a 20,50 e l'avena da 21,25 a 22,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18,25 a 19; in Ancona i grani delle Marche fino a 24,50 e a Castellamare di Stabia i grani teneri da 23 a 26, e i duri da 23 a 27 al quint.

Vini.

A Messina i Faro si contrattarono da L. 30 a 32 all'ettolitro; i Milazzo da L. 32 a 34; i Vittoria da 20 a 26; i Riposto da 18 a 21; i Pachino da 22 a 24 e i Siracusa da 30 a 32 — A Vittoria con buona domanda per le prime qualità a 31 fr. bordo; a Pachino da 23 a 24 e a Riposto da 22 a 25 — A Gallipoli varie vendite da 30 a 35 fr. bordo — A Barletta L. 39 a 45; e per i paesi limitrofi come Andria, Ruvo, Trani da 28 a 32.

A Napoli i vini della provincia da L. 28 a 40 a seconda del luogo — In Arezzo i vini bianchi fino a 35 e i vini rossi da 30 a 60 — A Siena i vini del Chianti e di collina da 55 a fino 70 e quelli di pianura da 38 a 45 — A Livorno L. 28 a 38 sul luogo — A Genova gli Scoglietti da 30 a 32 sul ponte; i Riposto da 24 a 26; i Castellammare da 28 a 35; i Napoli da 30 a 32; i Calabria da 30 a 40 e i Sardegna da 20 a 30 — A Casalmonferrato i vini di prima qualità entro dazio a L. 70 e i Barbera da 80 a 85 — A Torino i vini di prima qualità da 58 a 72 dazio consumo compreso e quelli di seconda da 52 a 58.

A Modena i Lambrusco da 60 a 65 e da pasto da 35 a 50. — A Bologna da 28 a 40 — A Lugo da 28 a 30. — A Udine da 55 a 70 e a Cagliari da 20 a 26.

Spiriti.

A Milano gli spiriti delle fabbriche lombarde da L. 209 a 230 a seconda della qualità, gli spiriti di Ungheria da L. 216 a 220, e l'acquavite di grappa da L. 100 a 106. — A Genova gli spiriti delle fabbriche di Napoli da L. 205 a 210, e quelli di Sicilia da L. 215 a 220, e a Parigi le prime qualità da 90 gr. disponibili si quotarono a fr. 35,25 al quint. al deposito.

Olj d'oliva.

A Porto Maurizio con discreta ricerca i sopraffini bianchi da L. 140 a 150 al quint., i pagliarini sopraffini da L. 130 a 135; le altre qualità mangiabili da L. 115 a 126 e i lavati da L. 82 a 84. — A Diano Marina i mangiabili da L. 110 a 140 e l'olio da ardere da L. 100 a 105. — A Genova da L. 120 a 130 per i Riviera, da L. 100 a 135 per i Toscana, da L. 100 a 130 per i Bari, e da L. 92 a 100 per cime di lavati. — A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 110 a 140. — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti L. 87,95 e per maggio L. 88,14 e a Bari da L. 104 a 126,50.

Bestiami.

A Bologna i bovini L. 150 al quintale morto al netto; a Torino da L. 70 a 80 a peso vivo; a Mantova da L. 50 a 70 e a Viadana da L. 75 a 85. — Pei vitelli a Milano da L. 155 a 165 al quintale morto, al netto, ecc.: a Bologna a peso vivo da L. 110 a 115, a Torino da L. 100 a 105.

Frutte secche e agrumi

A Genova le nocciuole Sicilia a L. 58, id. Trebisonda da 37 a 38, uva di Pantelleria in barili da 48 a 50, fichi secchi in cassette di chil. 10 da 4 a 4,10 la cassetta, id. in latte di chil. 10 1/2 da 6,25 a 6,50 ogni latta, id. in cesti da 28 a 55 i 100 kil. secondo il merito. Datteri maturi in casse da L.50 a 55 i 100 chilogr. — A Messina i limoni di Sicilia da L. 5 a 5,50 per cassa, detti di Calabria a L. 5 e gli aranci Adernò a L. 6,50, e a Trieste gli aranci a fior. 6 per cassa e i limoni a fior. 4,50.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 52 a 52,50 per greggie semplici classiche 9/11; di L. 52 per dette 11/16; di L. 51 per dette sublimi; di L. 57 per gli organzini belli correnti 17/19; di lire 54 a 55,75 per detti 22/26; di L. 60 per trame extra 28/30 a tre capi, e di L. 55 a 56,50 per trame sublimi.

Canape.

A Ferrara si venderono diverse partite di canape greggie da L. 220 a 230 al migliaio ferrarese; a Bologna da L. 68 a 78 al quintale e a Messina da L. 79 a 88.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Ore di debolezza*, nuova commedia in tre atti di M. Brec, è andata in scena con splendido successo al teatro Talia di Amburgo.

— Eguale successo ha ottenuto al teatro comunale di Colonia: *L'onore*, nuovo dramma di Sudermann.

Lirica. — Al teatro Alighieri di Ravenna, per le imminenti feste dantesche, l'impresa Piontelli darà il *Lohengrin*, di Wagner, con le signore Mendioroz e Fabbri, il tenore Cardinali, il baritono Fumagalli e i bassi Mariani e Contini. Dirigerà il maestro Cimino.

Pittura. — La regia accademia di belle arti di Berlino, ha stabilito che il grande premio dello Stato di marchi 6000 venga assegnato questa volta alla pittura storica.

I lavori devono essere presentati prima del 18 ottobre del corrente anno ed il premio verrà assegnato dal giurì, entro lo stesso mese.

Necrologie — E' morta improvvisamente a Firenze l'attrice Giuseppina Giovanelli, che, da molti anni, faceva parte della compagnia milanese Ferravilla.

— I giornali francesi annunziano la morte del pittore paesista Ettore Hanoteau.

Allievo di Giovanni Gigoux, egli ha soprattutto riprodotto le vedute del Nivernese,

Il Museo del Luxembourg possiede due delle sue opere principali: *les Nénuphars* e la *Mare du village*.

Hanoteau aveva 67 anni ed era cavaliere della Legion d'Onore fino dal 1847.

Miscellanea — Diversi letterati francesi hanno risoluto di fondare *La Revue des Revues* sul modello della *Review of Reviews* inglese.

Il primo numero apparirà il 21 aprile e conterrà un sunto del contenuto dei principali periodici del mese, francesi ed esteri.

— Adelina Patti ha fatto aggiungere al giardino d'inverno, da lei recentemente stabilito nel castello di Graig-y-Nos un fabbricato elegantissimo, che contiene un grazioso teatro.

Questo teatro privato, la cui costruzione è costata 300,000 lire italiane, sarà inaugurato nel mese di ottobre prossimo.

La Patti ha domandato a Irving di prender parte alla inaugurazione e il celebre artista tragico inglese ha accettato.

(N.) **Genova**, 14, ore 0.40. — Per la prima rappresentazione dell'*Orfeo* di Gluck, il teatro Carlo Felice era affollatissimo.

L'esecuzione fu veramente eccezionale ed i vestiari e gli scenari bellissimi.

Si volle il *bis* di tre pezzi.

Nonostante l'insieme così accurato, il pubblico si mantenne alquanto freddo.

La musica in generale fu poco compresa.

La signora Hastreiter interpretò benissimo la parte del protagonista.

L'orchestra fu esatta e ben colorita.

Il successo si accentuerà, senza dubbio, nelle future rappresentazioni.

SPORT

Napoli, 13, ore 17,45. — C'è stato un concorso immenso alle corse.

I vincitori dei primi premi sono stati:

Cicerone, della razza Casilina, che ha vinto il premio di 3000 lire del ministero d'agricoltura e commercio;

Volturno, di Gennaro Calzolaio, quello di 1500 lire;

Otello, del duca di Marino, quello di 5000 lire;

Curraghmore, di Yellow, il premio di 3000 lire del principe d'Ottajano.

Guitare, del marchese di Birago, lire 1000.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 14 Aprile 1890. - S. Tiburzio.

Leva il sole alle ore 5.32 m. — tramonta alle 6,39 s.
Leva la luna alle ore 3,7 m. — tramonta alle 0,59 s.

Bollettino Meteorico

13 Aprile 1890.

Europa pressione generalmente bassa, diminuita specialmente occidente; depressione intorno Ungheria. Golfo Guascogna 748; Budapest 750; Odessa 761.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; pioggie continente.

Venti generalmente freschi intorno ponente.

Temperatura leggermente diminuita. Stamane cielo sereno parecchie stazioni; venti deboli freschi intorno ponente. Barometro 753 Nord; 757 Sicilia. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti generalmente freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 4 alle 3; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 9 alle 3, i biglietti alle ambasciate, alla prefettura al palazzo del Vaticano.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Musco Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabolario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom. BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Per tua norma senza il *primo*
Non può esserci il *secondo*
E senz'essi fora il mondo
Una landa di dolor.
Nel giardin cercate i *tutti*
Soavissimi tra i fior.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
ERITREA.

Sabato 12 corrente, alle ore una ant., cessava di vivere, munito dei conforti della Religione, il

conte OSCAR ANGELINI.

Domani, martedì, alle ore 10 1/2 ant., nella chiesa di San Vito, presso Santa Maria Maggiore, sarà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima sua.

Tanto per norma degli amici che volessero intervenirvi.

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto **Tommaso Arpinelli** si celebrerà questa mattina, alle ore 9 1/4, nella chiesa della Maddalena, una Messa funebre in suffragio dell'anima sua.

La famiglia prega gli amici e colleghi a volere intervenire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un originale.

E' morto a Copenaghen certo Fleischer, giunto colà sette anni sono dalla Norvegia.

Durante un tale periodo di tempo egli non ha mai parlato con anima viva, nè fatto o ricevuto alcuna visita.

Abitava da solo una piccola casetta ed è morto, come hanno constatato i medici, di privazioni continue e di fame lasciando un patrimonio di oltre mezzo milione di *corone*, ossia di 700,000 lire italiane!

Il regno delle donne.

Telegrafano da Nuova York all'Agenzia Reuter che, in seguito alle recenti elezioni, nella città di Egeton (Kansas) il sindaco, i consiglieri municipali e le guardie sono tutte donne!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,3 — minimo 5,5.

Il Comizio. — Il Comizio di ieri mattina ha avuto l'esito che prevedevamo, o, per meglio dire, non ha avuto alcun risultato. Di chi la colpa? A sentir gli operai della polizia che ha ecceduto nelle sue attribuzioni; a sentir la polizia degli operai che non hanno saputo mantenersi nei limiti legali.

Francamente però questa volta la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza non poteva essere più prudente e più corretta.

Ma narriamo i fatti.

Il Comizio era indetto per le 10 nel cortile della caserma dei vigili alla Cernaia concesso dalla Giunta. Addossati alla muraglia delle Terme erano stati disposti alcuni tavoli con tappeto verde per la presidenza e per la stampa.

La polizia aveva preso straordinarie misure. Nel cortile della cernaia si trovavano 100 carabinieri e 100 guardie in uniforme — accolti al loro arrivo da vivissimi applausi.

Negli edifici pubblici adiacenti erano consegnate alcune compagnie di fanteria.

Il questore in persona dirigeva il servizio coadiuvato dall'ispettore Maynetti e dai delegati Sabatini, Neri, Viani, Alliata ecc. ecc.

Alle 10,10 la Commissione promotrice del Comizio occupava la presidenza. Presiedeva il falegname Volpari: gli sedevano vicini l'imbiancatore Giannetti, lo spazzolaro Ciurri, il calzolaio Micheli, il fornaio Calegari, lo stuccatore Caroli, il liquorista Borghesi e parecchi altri.

Il cortile era discretamente affollato: un cinquecento operai in tutto, compresi i soliti curiosi.

Notansi tra la folla il comm. Rattazzi insieme al comm. Ricci, ed i consiglieri comunali Guastalla, Lizzani, Penna e De Santis.

L'operaio Volpari prese primo la parola per spiegare lo scopo del Comizio: quello, cioè, di gettare le basi di una Federazione fra i lavoratori. Seguì l'operaio Ciurri per annunziare che 24 Associazioni operaie vi avevano aderito. Noi — gridò — intendiamo affermare il nostro diritto al lavoro. Uniamoci per conquistarlo, ma — meno male — valendoci anzitutto delle vie legali!

Questo appello alla legalità suscitò, naturalmente, un po' di baccano; per altro il presidente Volpari riuscì a ristabilire la calma e a dare la parola allo scalpellino Mosecucci — un bel tipo di uomo sulla sessantina.

Costui aveva mandato a memoria un discorso-programma, ma dalla stroppiatura di alcune parole appariva facilmente che non comprendeva il concetto di alcune frasi rabberciate, qua e là per ricercare l'effetto.

Fu l'oratore della giornata.

Incominciò dal deplorare che le Associazioni fra lavoratori, finora create, siano più volte deperite per poca saggezza e più ancora per l'azione malefica degli organizzatori. Entrando quindi in argomento, constatò come la risoluzione della questione sociale sia meno ardua di quanto si creda. « Tra padroni e schiavi — esclamò — non ci può essere accordo, conciliazione; e schiavi siamo noi per la nostra inerzia, per la loro forza, la loro prepotenza. (*Applausi*).

« Per noi non c'è che il codice, le manette, le baionette: per loro tutte le garanzie immaginabili. » (Applausi).

Il Mosecucci entrò quindi arditamente nel campo della economia politica: parlò di diritti, di divisioni di razze, di capacità produttiva, di nobili, di plebei, di gaudenti, di reietti; quindi tornando in un terreno più pratico descrisse la sorte tristissima riserbata all'operaio nella vecchiaia, alla cui famiglia non resta che l'accattonaggio o il disonore, la corruzione, il vizio, il delitto! Respinse le accuse lanciate contro la *debosciagine* degli operai « pretti *cavilli da impiccati* » (?)

« Se ci sono dei dissipati — esclamò — ciò si deve ad una educazione sbagliata a base di un catechismo bugiardo e corrotto. » L'ispettore Maynetti richiamò all'ordine l'oratore; ma questi venendo alla conclusione: « Organizziamoci » — gridò — « saremo compatti saremo rispettati e temuti. Ricordiamoci che le classi dirigenti sono armate mentre noi siamo inermi. Dite ai *materialisti* (?) che sono pronte le *sleppe* e mosca! (Applausi). Ma non speriamo nulla dal governo.... » L'ispettore a queste parole sorse per interrompere, ma il Mosecucci tirò avanti dicendo: « Siamo solidali, siamo *moralisti* ma non *materialisti*, se non vogliamo che ci accada come a quel tale che si nettava... l'orcmus con la carta del pepe » (?!)

Questo finale *zoliano* — secondo la *Capitale* — suscitò un uragano di applausi.

Venne quindi la volta dell'operaio Strappa, il quale si mise davanti al banco della presidenza col cappello in testa.

Gli gridarono: Giù il cappello.

E lo Strappa: Io me lo levo davanti ai borghesi che me lo impongono: davanti a voi no! (*Bravo*). E continuò pronunziando un discorso, infiorato di teorie anarchico-socialiste, scagliandosi contro il clero, la nobiltà, i banchieri, la borghesia coalizzati a danno dell'operaio. Concluse dicendo che gli operai non devono sperar nulla dai governi costituiti o da costituirsi (?!) ed ebbe anche egli, naturalmente la sua parte di applausi.

Ed eccoci all'ultima scena. Preso la parola l'operaio De Santis, un giovinotto sbarbato, sui vent'anni. Il suo esordio, lascia prevedere la conclusione. Cominciò col protestare contro l'*infame* modo di agire del governo.

L'ispettore Maynetti, salendo allora sul palco della Commissione, gli intimò di tacere.

Fu inutile: il De Santis gridava fuori di sè: «Mi conducano pure in carcere, che tanto sono stufo della vita.» E continuava: «Crispi, l'ex-rivoluzionario, ha detto che in Italia non ci sono più rivoluzionari veri: mostriamogli che ha torto.»

A queste parole, l'agitazione del pubblico cominciò a farsi più viva; l'ispettore interrompeva inutilmente: il De Santis proseguiva: «I ministri debbono andarsene, e cedere il posto a gente più onesta; l'unico mezzo che ci rimane, è quello di prendere le armi!»

Urli ed applausi accolsero questa frase; ma contemporaneamente risuonarono gli squilli di tromba e l'ispettore invitò gli adunati a sciogliersi. Ne seguì un fuggi fuggi!

La Commissione protestava: ma i carabinieri schierandosi in cordone spinsero immediatamente la folla verso l'uscita: mentre una compagnia di truppa su quattro righe, sbarrava la strada a piazza di Termini, via Pastrengo e via Venti Settembre.

In poco tempo il cortile della Cernaia venne sgombrato e i mitingai furono dispersi.

Al di fuori ci fu un po' di tumulto: qualche altro fuggi fuggi; furono operati alcuni arresti; ma alle 11 la calma era completamente ristabilita.

Essendosi sparsa la voce che gli operai si volevano radunare nuovamente a piazza Dante, il questore inviò sul luogo uno squadrone di cavalleria. Gli operai però non si lasciarono vedere.

Ecco tutto.

Il De Santis fu arrestato alcune ore dopo in via del Corso. E' stato deferito all'autorità giudiziaria per istigazione alla delinquenza (art. 24 codice penale).

Era occupato alla fabbrica della Banca Nazionale e conviveva con il padre soprastante municipale in via Catone ai prati di Castello, in una casa distinta e bene arredata.

La signorina Armellini. — S. M. il Re inviò ieri il comm. Rattazzi in casa del sindaco Armellini per aver notizia dello stato di salute della sua gentile figliuola.

Siamo lieti però di annunziare che ieri si notò un lieve miglioramento.

Esposizione di lavori. — Ci siamo recati alla Scuola normale Vittoria Colonna in piazza Termini ad osservare i lavori in disegno, eseguiti da quelle alunne, sotto la direzione amorosa ed intelligente della distinta insegnante signora Arpalice Gagniére, « destinati a figurare alla mostra dei lavori donneschi pel prossimo centenario di Beatrice.

Fra i molti saggi eseguiti, giacchè tutte indistintamente le ragazze hanno concorso, abbiamo, con vera compiacenza, ammirato un vaso di porcellana a grandi proporzioni e con ricchezza di fregi, riprodotto dal vero dalla signorina Simonini; un quadro a carbone della signorina Capizzucchi, rappresentante un gatto vestito da magistrato inquirente, riprodotto in grande da una fotografia; due vasi etruschi della signorina D'Ormea, bellissimi; una collezione di solidi della signorina Quirico, figlia all'egregio direttore dell'Istituto.

In molti altri lavori, in parte presi dal gesso, in parte riprodotti da fotografie e da modelli, si sono distinte principalmente le signorine Bartoli, Neri, Rotondi, Ficini, Nasi, Paoli, Mengotti.

Figurano ancora nella mostra molti lavori in prospettiva, eseguiti con precisione ammirabile di linee e di contorno.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregia insegnante, signora Arpalice Gagniére, che ha saputo ottenere dalle sue alunne così buoni risultati ed assicurare alla Scuola un posto notevole nella Mostra.

Per la nettezza delle fogne — Al principio dell'estate dell'anno 1888, l'Amministrazione comunale, volendo provvedere per ragioni di pubblica igiene, alla nettezza delle fogne dei nuovi quartieri alti, esterni ed interni, nelle quali il troppo scarso volume di acqua proveniente dalle abitazioni era all'uopo insufficiente e non avendone altra a disposizione a quell'elevato livello, deliberò che una quantità di 800 oncie di Acqua Marcia fosse presa in affitto — al prezzo convenuto di L. 300,000 per la durata di 18 mesi — allo scopo di immetterla nelle origini di quelle fogne.

L'Amministrazione, nel rinnovare il contratto suddetto per economizzare una parte di detta quantità d'acqua, ha stabilito che siano costruiti alcuni pozzuoli scaricatori automatici — 80 in tutti — alla testata di ciascuna fogna dei quartieri in parola, attribuendo a ciascuno l'efflusso perenne di 1/2 oncia di acqua, con la quale quantità ogni pozzuolo, della capacità di m. c. 2,50, può scaricare 4 volte nel giro di 24 ore.

Il sistema di questi pozzuoli è quello conosciuto in Inghilterra col nome di Rogers-Field, e già è

stato favorevolmente sperimentato in vari punti della città.

La spesa per la costruzione è stata preventivata in L. 60,000.

La Giunta domanderà al Consiglio di essere autorizzata a suddividere il lavoro suddetto a diversi artieri, nella forma delle trattative private.

Per le feste di maggio. — Nella riunione tenutasi sabato al Ministero dell'interno fra i rappresentanti le Società ferroviarie e il Ministero per le riduzioni ai tiratori della gara nazionale, si è pur accennato a qualche concessione per coloro che verranno a Roma nelle feste di maggio.

Ma su questo punto le Società sembrano disposte soltanto a concedere una più lunga durata ai biglietti di andata e ritorno.

E' qualche cosa, ma se le Società facessero nel corso delle feste qualche treno speciale a speciali condizioni, ci sembra che si potrebbe trovare un vantaggio comune.

Gara generale. — La Società mandamentale di tiro di Firenze si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione fra le Società nazionali per offrire in dono alla Gara una bandiera d'onore col motto: « Tiro a segno nazionale d' Italia. »

Tale bandiera, che resterà inalberata sui campi di tiro durante le gare nazionali, sarà affidata in custodia fra una gara e l'altra alla società vincitrice del primo premio delle *rappresentanze* il cui nome verrà inciso sull'asta della bandiera.

La patriottica iniziativa della Società di Firenze, alla quale aderirono con sottoscrizioni già trenta società, merita di essere segnalata al pubblico encomio.

— Su proposta del cav. Tirapelle Severo, la Società di tiro di Verona deporrà una corona di bronzo sulla tomba del Re Vittorio Emanuele al Pantheon.

— La città di Siracusa ha inviato una bellissima tazza d'argento.

Alla Palombella. — Ieri le pareti della sala per le conferenze erano tappezzate di grandi quadri murali dove a colori erano disegnati animali di tutte le specie e varietà mentre la cattedra era ingombra di serpenti conservati nell'alcool, di vipere e saettoni vivi, di preparazioni in legno ed in plastica, di sezioni di serpenti e di rettili imbalsamati.

Si era insomma « *tra i serpenti* » e questo fu il tema che svolse il prof. Francesco Gasco, conferenziere ben conosciuto e desiderato dalla eletta di signore delle quali seppe tener desta l'attenzione per più di due ore.

Cominciò facendo constatare come sin dai primi tempi i serpenti abbiano destato nell'uomo un senso di ribrezzo, incontrato l'odio generale, e siansi perseguitati senza misericordia confondendo gli innocenti con i velenosi. Gli antichi ne studiarono gl'istinti, ne hanno esagerato spesso le forme, ma ne hanno ritrovate molte verità. Circondarono il bastone di Esculapio con un serpente, simbolo della prudenza e della longevità; Saturno, simbolo dell'eternità e della prestezza del tempo, ebbe per emblema un serpente che si morde la coda; ma il serpente valse ancora per indicare l'invidia, l'inganno, il tradimento.

Il conferenziere poi fa osservare il gran numero e la felice disposizione delle vertebre dei serpenti, la mandibola, che per speciale conformazione, loro permette divorare prede abbastanza grandi, la glottide, la lingua e la vescichetta dove serbano il veleno, il quale scende per mezzo di denti scannellati e cavi.

Parlò poi del crotalo, dell'aspide di Cleopatra e di altri serpenti velenosissimi, divertendo con la narrazione di episodi di esperimenti scientifici e di caccia.

In seguito disse dei nemici dei serpenti, numerosi, forti, valenti. Il serpentario, l'aquila e molti altri uccelli; le faine, le donnole ed altri quadrupedi e perfino dei pesci, come il luccio, che li assaltano, li vincono, li uccidono.

Dopo aver trattato quindi degli incantatori e dei cerratori di serpenti, narrando vari episodi storici e scoprendo il segreto della loro arte, conchiuse con indicare per quale via di evoluzioni i serpenti abbiano perduto le estremità, e su questo argomento con calde parole rammentò la grande opera di Darwin, i suoi studi sull'evoluzione, augurandosi che le signore s'invoglino di conoscere appieno i grandi meriti dell'uomo che ha dato alla scienza prove irrefragabili della evoluzione degli esseri organici e vogliano invitare qualche valente oratore a parlare della vita del più grande scienziato della sua epoca.

Il brillante conferenziere fu vivamente applaudito e lasciò desiderio che egli stesso e presto parli del grande naturalista.

Tiro a segno nazionale. — Al poligono militare di Acquacetosa ha avuto luogo ieri la consueta esercitazione e le gare di tiro al bersaglio, con le norme stabilite dalla legge sul tiro a segno nazionale.

Eseguirono le lezioni regolamentari n. 330 soci, e le gare a 200 e 300 metri n. 160 tiratori. Diressero il tiro i membri della presidenza: avv. Lang Filippo, cav. Traversari e sig. Brunetti.

Furono premiati:

Gara A. 200 metri (8 colpi, bersaglio di scuola) con medaglia d'argento: Sgambati Oreste 26.

Con medaglia di bronzo: Di Cesare Antonio 25, Ricci Ettore 24, Teso dott. Antonio 23, Zecca Augusto 23, Roselli Luigi 23, Giuliani Romolo 22, Testori Pietro 22.

Gara B. 300 metri (Condizioni anzidette) con medaglia d'argento: Alberici Enea 21, Grandi Guglielmo 21, Marini Giuseppe 21, Sgambati Oreste 20.

Con medaglia di bronzo: Livini Licinio 19, De Dominicis Enrico 19, Gentiloni Vincenzo 18, Lauro Francesco 17, Lovatti Innocenzo 17, Cavallaretti G. Batt. 17, Guagni Ernesto 17, Luigioni Luigi 16, Ballerini Fortunato 16, Vitalini Vincenzo 16, Salvadori Riccardo 16, Mureddulaboni Pietro 16, Sironi Antonio 16.

Gara C. 300 metri, Serie indeterminate (con bersaglio speciale ridotto), medaglia d'argento: Veladini ing. Piero 15-9 — medaglia di bronzo: Marini Giuseppe 14-9

Gara D. 200 metri, Tiro accelerato (Serie ripetibile - Bersaglio speciale), medaglia d'argento: Villetti Roberto 364 — medaglia di bronzo: Guglielmi Giovanni 353.

I signori Paolucci Domenico, Eroli marchese Francesco e Mozzani Enrico raggiunsero il punto necessario per ottenere la medaglia d'argento nelle Gare A e B, ma ai medesimi non vennero assegnate perchè ne avevano conseguite due nelle precedenti Gare; ma si rilasciò loro il relativo diploma,

Tiro di rivoltella (distanza metri 50). Premiati:

Medaglia d'argento: Veladini ing. Piero 37-11 — Medaglia di bronzo: Guglielmi cav. Giov. 35-10.

IV Congresso drammatico italiano. — In omaggio alla deliberazione presa dal III Congresso drammatico nazionale, tenuto in Milano nel 1881, la Società degli autori drammatici italiani, avutone incarico dal Comitato milanese, si è fatta promotrice del IV Congresso drammatico italiano.

Esso s'inaugurerà in Roma il 12 maggio p. v.

Associazione universitaria — Ieri sera, nella sala dell'Associazione universitaria, lo studente Santo Bargelli tenne una brillante e dotta conferenza, sul tema: « La Roma di Nicola Gogol », poeta russo.

Il giovane e simpatico conferenziere fu più volte applaudito.

Quindi, lo studente Cavallini, lesse una poesia sul « Genio ».

Conferenze festive. — Ieri mattina alle 11, il dott. Agostino Lunardoni tenne l'annunziata conferenza sulla fillossera e la questione fillosserica.

Passati brevemente in rassegna i diversi nemici de' nostri vigneti, osservò come, mentre contro la peronospora molto si sia ottenuto, la fillossera resta tuttora il più formidabile, non avendo le esperienze eseguite dato risultati veramente soddisfacenti.

Questo, egli disse, non deve essere cagione di sgomento, ma invece stimolo a proseguire continuamente ed indefessamente l'opera di distruzione di un insetto che danneggia uno dei principali, forse il massimo dei prodotti nazionali.

Con parola facile e con piena conoscenza dell'argomento svolse poi la biologia dell'insetto giovandosi di alcuni bei quadri dimostrativi gentilmente favoriti dall'illustre comm. Miraglia, Direttore generale dell'agricoltura.

Trattò poi dei diversi rimedii, sia d'indole naturale che artificiale che occorre mettere in pratica per rendere meno gravi le conseguenze derivanti alle viti dall'invasione fillosserica.

Ricordò pure i provvedimenti legislativi che si seguirono dal primo apparire della fillossera fino ad oggi e l'attività del governo e delle Associazioni contro un tanto male.

L'egregio conferenziere fu caldamente applaudito al termine del suo dotto discorso.

Fra gli uditori abbiamo notato gli alunni della Regia scuola pratica d'agricoltura, il cav. Focardi ed altri impiegati del ministero, il dott. Pini ed i professori Del Torre e Romegialli dell'Istituto tecnico di Roma.

L'elezione dell'on. Garibaldi. — Riceviamo da Cori il seguente telegramma:

La Giunta ha inviato al generale Garibaldi il seguente telegramma: « I cittadini di Cori, plaudendo vostra condotta patriottica Parlamento nazionale e a protesta inqualificabile denigrazione, riuniti comizio elettorale in numero di 407 elettori, unanimi vi confermano mandato, ansiosi accettazione. » La popolazione festante percorre con bandiere le vie della città, acclamando l'on. Garibaldi.

Fiera di cavalli e muli. — La fiera dei cavalli e muli, che negli anni scorsi tenevasi nella già villa Inghirami a via Flaminia, avrà luogo invece, durante il prossimo maggio, al Testaccio, nell'area a ciò destinata, fra lo stabilimento di mattazione dei suini e le mura della città.

L'accesso al piazzale della fiera è in via Galvani, ed in via del Pomiero per l'apertura praticata nelle mura.

Resta vietato di occupare, per tale fiera, altre località oltre quella sopraindicata; e gli agenti della forza pubblica procederanno contro i trasgressori a termini del Regolamento di Polizia Urbana.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Corradi Augusto, Sperandini Anna, Cometti Celestino, Pajella Achille, Capobianco Giocondo, Magnoni Anna, Semenza Domenico.

Ha accolti per cessazione quelli di Ricci Giuseppe, Rodrigues Fedele, Spadini Enrico, Chistolini Luigi, Re Eugenio, Giuliani Rufina, Vannicelli Ignazio, Favro Giuseppe, Pozzi Antonio.

Ha accolti in parte quelli di Squarci Dionigio, Del Frate Marco, De Blasio Luigi, Angiolini Ugo, Croci Francesco, Mazzi e Cinti, Africano Cesare, Compaire Margherita, Passera Michele, Gabbellini Oreste, Tonissi Ranieri, Caroselli Attilio, Micheli Rodolfo, Moriggia Giacomo, Pagani Raffaele, Aubert Spirito, Rossi Oreste.

Ha respinti quelli di Mancini Decio, Jany Maurizio, Gagliardi Anselmo, Pifferi Fortunato, Vaselli Domenico, Bertone Giuseppe, Bastianelli Alessandro, Rossi Ettore, Morganti Achille, Di Pietro Francesco, Della Rocca, Bellucci Serafina, Graziosi Felice, Disegni e Campagno, Mayer Medardo, Cugiati Merico, Antonucci Gaetano, Carucci Luigi, Mongini Giacinto, Benedetti Nazzareno, Della Torre Domenico, Cavalli Ferdinando, Valan Giovanni, Persichetti Pio, (Palomba Temistocle per tardività).

Conferenze scientifico-religiose del signor Milea Grant, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di questa settimana, alle 5 pom., nel salone dell'Albergo Anglo-Americano 128, via Frattina. Ingresso libero.

Ringraziamento. — Riceviamo:

Colpiti nello scorso mese, tanto io che la mia consorte, da bronco-pneumonite, abbiamo potuto superarla, mercè le intelligenti ed assidue cure del bravissimo giovane D.r *Torquato Onesti*, il quale non ha tralasciato alcun mezzo intentato per combattere il gravissimo malore.

Grati oltremodo di sì splendida cura, ne rendiamo le più vive grazie all'esimio professore.

Anzio, 5 aprile 1890.

Candido e Vittoria coniugi Deangelis.

Guerra fra donne — Ieri, al vicolo del Cinque, in Trastevere, Picarazzi Nicolina, di anni 18, e le sorelle Maddalena, Teresa e Maria D'Arcangoli, vennero a questione per rivalità d'amore. Potete figurarvi di quale scarica di contumelie fossero capaci!

Alla fine però, dalle parole passate ai fatti, la Picarazzi si buscò varii pugni e riportò parecchie contusioni da guarirsi in una settimana.

Libro nero. — Leggiamo nel Libro nero: Nelle ultime 24 ore furono arrestati 14 mendicanti che saranno inviati pel provvedimento alla pretura urbana, e furono dichiarati in contravvenzione 7 individui per eccessiva ubbriachezza.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Malattie vie urinarie e delle donne — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Grande vendita d'oggetti antichi — Oggi, lunedì 14 aprile, alle 2 pom., ha principio la vendita all'asta di una interessante raccolta di oggetti antichi, appartenuta ad illustre collettore, defunto.

L'asta proseguirà nei giorni di domani, 15, e seguenti 16, 17, 18 e 19 corrente, ed ha luogo nel grande salone Pio Marinangeli, posto in via delle Mercede n. 11, palazzo Gresham, ove si dispensa *gratis* il catalogo stampato.

Vendita notevole — La vendita più notevole di questa mattina è quella che avrà luogo in via Depretis n. 46, comprendendo il mobilio di 4 camere d'una famiglia romana che parte. Trattasi di tutti oggetti in buono stato.

Chi si recherà ad acquistare farà buoni affari.

Vendita pubblica — Mercoledì 16 e giovedì 17, si venderanno all'asta tutto le mobilio e quanto altro guarniva un appartamento, ritenuto uso pensione; e, per non essere l'appartamento stesso a vôlta, come vuole la legge, il tutto è stato trasportato in piazza Barberini n. 16. Trattasi di buoni mobili. Gli elenchi trovansi nella galleria Regina Margherita, presso gli incaricati signori Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Rammentiamo che questa mane, alle ore 10, in piazza Aracoeli n. 11 p. p., avrà luogo una grande vendita al pubblico incanto di mobilio ed altro, come ne abbiamo parlato nei giorni passati. Vedi catalogo di ieri pubblicato nel nostro giornale.

Casa da vendere in via degli Schiavoni N. 4, 5, 6, presso la via Ripetta per Lire 55 mila dal notaro Ciccolini, via Uffici del Vicario 44.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica privata in via Urbana 156.)

Dott. Bonagente oculista, trasferito in via Florida 24 (Argentina). Consulti privati — 12-M.

Assortimento di stufe, porta-pranzi, vettine per olio, bagni e casse per laneria trovasi nel negozio di stagnaro Vitali, Corso N.15 presso il Popolo.

Dott. Galanti.— Consultazione speciale privata per malattie della Infanzia e Fanciullezza soltanto; via Napoli 27, dalle 3 alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Leccosa, N. 73, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La terza replica di *Mala Pasqua* è riuscita, come prevedevasi, un altro splendido trionfo della Theodorini, un'altra meravigliosa, incantevole manifestazione del suo eccelso talento musicale e drammatico. E colla Theodorini ha trionfato altresì la musica del Gastaldon, amabile nella sua genialità melodica e sempre più gustata dal pubblico.

Il secondo atto è sempre quello che piace di più, e frutta i maggiori applausi anche agli altri esecutori, signora Mariani e signori Franceschetti e Russitano.

Domani sera ultima di *Mala Pasqua* e serata di onore della Theodorini.

Valle. — La cacciagione piace sempre, eppercio i *Tordi* ed i *Fringuelli*, benchè non cotti arrosto, seguitano a divertire il pubblico del Valle, tanto che stasera spiegheranno di nuovo le loro ali.

La nuova commedia di L. R. Montecchi ha per titolo *La Roma che se ne va* e non *Monsignor de Feran*, come erroneamente è stato annunciato sui manifesti.

Quirino. — Adelaide Tessero, l'impareggiabile artista, iersera fu calorosamente applaudita in ambedue le repliche della *Maria Antonietta*.

Stasera *Il piccolo Lodovico* ovvero *Bebè in fascie*, brillante commedia replicata parecchie sere al Nazionale.

Orti di Muzio Scevola. — Don Peppino Petrone, con le sue comicissime canzoni, acquista sempre più la simpatia dei frequentatori di questo gaio ritrovo. Coadiuvato da altri artisti, egli improvvisa delle farse e commediole amenissime.

Stasera vi sarà un programma ricco di novità.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Tordi e Fringuelli!* - Ore 9.
Quirino. - *Il piccolo Lodovico* - Ore 9.
Metastasio. - Riposo.
Manzoni. - Compagnia operette - Ore 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 1[2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni
Sede in Roma — Capitale versato 12 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione dell'Assemblea Generale del 18 marzo p. p. a contare dal 15 aprile corr. sono pagabili nella sede della Società, via Poli N. 14, la cedola N. 36 delle antiche Azioni in L. 55 per Azione, e la cedola N. 4 dei titoli provvisori in lire 9 37 1[2 per Azione.

Si rammenta inoltre che il 4° ed ultimo versamento di lire 125 per Azione sui certificati provvisori dell'emissione 1888, dovrà essere effettuato il 15 aprile corr. decorrendo l'interesse del 7 per 0[0 sui ritardati versamenti.

Roma, 1° aprile 1890.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Per Ambasciate o famiglie private. Grande e elegante appartamento vuoto d'affittarsi al secondo piano del palazzo Cenci Bolognetti, piazza del Gesù n. 46, composto di 27 ambienti, saloni, pieno mezzogiorno, bagno, gaz nell'interno, campanelli elettrici. Volendo, scuderia e rimessa. Trattative: signor S.t Mihiel. piazza Pietra n. 40.

DE LUCA ERNISTA SPECIALE

Applica con arte e coscienza cinti erniari di prima qualità a mite prezzo. Riceve tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. Piazza Barberini, n. 2. p. p. Roma. Spedisce in provincia.

Mutui ipotecari. Ufficio via Montebello, N. 51, Roma. Danaro all'interesse del 4,65 per cento. Per estinzione frutti e capitale anche *fino a 35 anni.*

Il 24 Maggio

partiranno da Roma il Professore Cav.

Ignazio Neuschüler

ed il figlio **Massimiliano**, specialisti di **Diottrica oculistica.** Essi continueranno a ricevere sino alla suddetta data per la correzione **dei difetti e debolezza della vista**, mediante il loro **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in Via **Babuino, 93**, p. p.

Remo Palladini

Cambia-Valute — **Roma** — *Via Convertite*, 17

Per comodo della sua numerosa clientela avverte che riceve incarico del cambio dei titoli della Rendita Turca, dando ai possessori altrettanti titoli con commissione senza attendere il ritorno dei titoli da Costantinopoli.

Paga inoltre anticipatamente senza perdita i cuponi delle rendite Francese, Turca, Greca, Americana, Spagnuola, Russa ed Italiana.

Rilascia cheque per Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Marsiglia, Barcellona e Costantinopoli a condizioni buonissime.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Mancavano gli on. Giolitti, Zanardelli, Seismit-Doda e Brin.

L'on. Crispi ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

L'on. ministro della marina è partito sabato sera per Livorno e Spezia. La sua assenza da Roma sarà di quattro o cinque giorni.

Il signor Billot, ambasciatore di Francia, presenterà in settimana a S. M. il Re, le lettere che lo accreditano come ambasciatore presso la Sua Real Persona.

Pervengono al Ministero d'agricoltura e commercio, le risposte delle Camere di Commercio intorno al ripristinamento del marchio obbligatorio sui metalli preziosi. Le risposte sono molto contradditorie ed alcune Camere di Commercio specialmente delle provincie meridionali, fanno voti pel mantenimento del sistema attuale, mentre altre dell'Italia superiore domandano il ripristinamento del marchio obbligatorio.

Consiglio Superiore dell'istruzione

Ieri si riunirono presso le Università del Regno, le facoltà per le elezioni dei membri del Consiglio Superiore.

Il Consiglio Superiore è convocato in seduta plenaria il 27 corrente.

La situazione finanziaria a Roma.

(N.) **Vienna**, 13, 10.55 ant. — In una lunga corrispondenza telegrafica da Roma alla *Neue Freie Presse* si rileva che le notizie allarmanti sparse negli ultimi giorni all'estero sulla situazione del mercato, hanno destato a Roma grande meraviglia. Nella corrispondenza si nota che all'infuori di alcune piccole Ditte che sospesero i pagamenti qualche settimana fa, nulla è avvenuto negli ultimi tempi che giustifichi gli allarmi e le preoccupazioni; ed anzi in questi giorni le condizioni del mercato finanziario sono migliorate. Soltanto è necessaria una sistemazione durevole della posizione della capitale. giacchè se le feste, il carnevale ed i pellegrinaggi bastavano per la Roma papale, per quella italiana sono necessari la produzione ed il lavoro.

Il principe di Napoli.

(S.) **Batum**, 12. — Il Principe di Napoli è partito, oggi, per Kutais.

S. A. R. si tratterrà due ore e mezzo all'antico convento di Helat e proseguirà poscia alla volta di Baku.

Il generale Menabrea.

(S.) **Parigi**, 12. — Il generale Menabrea è partito, stasera, per l'Italia in congedo di alcuni giorni.

Il comm. Ressmann reggerà l'Ambasciata italiana durante la sua assenza.

Elezioni politiche.

II Collegio di Roma. — Risultato di 79 sezioni sopra 88. — Inscritti elettori 17372; Votanti 8783. — Il generale Menotti Garibaldi ebbe voti 8298; Andrea Costa ne ebbe 375.

Le nove sezioni mancanti contano complessivamente 1469 elettori.

R. Marina.

Gli esami di avanzamento dei sottotenenti di vascello ascritti al corso di perfezionamento all'Accademia navale avranno luogo il 15 maggio.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 13, 6.55 pom. — Un telegramma ufficiale da Saint Louis (Senegal) annunzia che una spedizione francese si impadronì di Legou, centro religioso e sede dell'Impero di Ahmadou.

I francesi non ebbero nè morti nè feriti.

La presa di Legou farà gran rumore in Africa.

(S.) **Parigi**, 13. — Ebbero luogo tre elezioni di senatori nei dipartimenti dell'Eure, del Finistère e dell'Ariège. In tutti tre furono eletti candidati repubblicani. Così i repubblicani guadagnano un seggio in Senato.

Si smentisce la voce corsa che il governo, alla riapertura delle Camere, presenterebbe la domanda di crediti per la spedizione al Dahomey.

(S.) **Parigi**, 13. — Secondo il *XIXme Siècle*, il Ministero decise di domandare al Parlamento, subito dopo la riapertura, un credito per l'invio di 4000 uomini al Dahomey.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 13, 11,10 ant. — In ordine alla questione dei ministeri responsabili, osservasi che fino da quando Bismarck era al potere, ebbero luogo delle trattative in proposito e anche attualmente la questione si sta studiando.

Però è poco probabile, in seguito alle disposizioni sfavorevoli di alcuni Stati confederati, che vengano istituiti ministeri responsabili come esistono in altri Stati costituzionali.

(N.) **Berlino**, 13, 12,15 pom. — La *Germania*, organo del Centro, dice che il suo partito, i conservatori, i polacchi, e gli alsaziani, sono oggi, come lo erano undici anni fa, favorevoli alla politica protezionista.

D'altronde — osserva il giornale — non v'è il minimo indizio che i governi tedeschi pensino a modificare il sistema protezionista, essendo in Germania i dazi agricoli più necessarii di quelli industriali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 13, 10.35 ant. — Il *Fremdenblatt*, commentando la progettata dimostrazione internazionale del 1° maggio, dice che l'idea non è buona. Checchè si pensi della giornata di otto ore di lavoro e della possibilità di adottarla in un tempo più o meno lontano, il modo di dimostrare a favore di essa non è pratico. Il *Fremdenblatt* consiglia gli operai a non lasciarsi trascinare dalle impressioni del momento, ma a riflettere che le grandi riforme si fanno a passo a passo e non precipitosamente.

Vari industriali hanno dichiarato ai loro operai che concederanno a questi la vacanza del 1° maggio, purchè lo Stato, quale grande industriale, incominci a darne l'esempio, lasciando liberi in quel giorno i suoi operai.

(S.) **Vienna**, 13. — I provvedimenti eccezionali provocati dagli ultimi disordini nei sobborghi occidentali della città furono soppressi oggi.

(S.) **Praga**, 13. — In una riunione dei muratori fu oggi deciso di partecipare alla dimostrazione del 1. maggio per la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, soltanto nel caso in cui i padroni lo permettano.

(S.) **Budapest**, 13. — Duecento membri della Società dei tipografi e stampatori decisero di associarsi al movimento per una dimostrazione il 1° maggio in favore della riduzione ad otto ore della giornata normale e di chiedere agli editori dei giornali della capitale di non pubblicare i loro giornali il giorno 2 maggio.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 12. — *Senato.* — Si approvano le conclusioni della relazione della Commissione incaricata di esaminare la condotta del governo nell'affare del generale Daban.

Secondo queste conclusioni, il governo è autorizzato ad infliggere gli arresti al generale Daban.

(N.) **Madrid**, 13, ore 11.5 ant. — I giornali di Valenza narrano, che durante i tumulti, i gesuiti issarono la bandiera inglese.

I gesuiti domandano un'indennità, dicendo che il loro convento che fu assalito dalla plebe appartiene a sudditi inglesi, sebbene tutti i membri del convento sieno spagnuoli.

Silvela pronunciò, ieri, alla Camera un lungo discorso biasimando il contegno del governo in occasione dei fatti di Valenza.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 13, 2.40 pom. — Si ha Ottawa (Canadà) che al Senato è stata presentata una proposta, che implica una riforma importante nel modo di costituzione di quella assemblea.

Attualmente i senatori sono nominati a vita dal Ministero e le nomine sono confermate dalla Corona.

Si propone ora che, man mano che si verificano delle vacanze, i nuovi senatori debbano essere scelti dalle Legislature provinciali invece che dal Governo, mantenendo la Corona il potere di nominare sei membri.

STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 13. — Le Camere saranno convocate il 16/28 aprile in sessione straordinaria per votare i crediti relativi alle fortificazioni ed alle strade, la legge sulle banche, ecc.

ORIENTE.

(S.) **Costantinopoli**, 13. — Un *iradè* del Sultano approva la conversione delle obbligazioni di priorità e l'emissione del nuovo prestito a condizione che un milione e mezzo di lire sterline del detto prestito sia pagato al tasso di 76 invece di 75 0[0: il resto del prestito sarebbe emesso al tasso di 75.

Sir Edgard Vincent accetterebbe questa condizione a nome del consorzio.

Notizie varie.

(N.) **Berlino**, 13, 2.40 pom. — Due funzionari giapponesi, che hanno passato qualche tempo qui a studiare i servizi postale e telegrafico tedeschi, sono partiti per il Giappone, dove presiederanno all'impianto della prima linea telefonica nei domini del Mikado.

La linea andrà da Yokohama a Striznoka, per una distanza di cento miglia.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 6 al 12 aprile

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 40	1 55
Bovi e vacche naz. da erba	»	1 40	1 49
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 30	1 40
Vitelli da latte	»	1 70	2 10
Agnelli	»	1 05	1 20
Grano tenero P. Romana 1. q.	Quint.	25 —	25 21
Grano id. id. 2. q.	»	23 75	24 25
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Avena fuori dazio 1. q.	»	21 —	21 50
» » » 2. q.	»	20 50	20 75
Burro di Milano 1. q.	»	260 —	280 —
Formaggio a marzolina di bufala	»	180 —	195 —
Formaggio a marzolina di vacca	»	135 —	150 —
Uova in partita	Cento	5 75	6 —
Limoni di Gaeta	»	3 —	4 —
Aranci	»	3 —	5 —
Acciughe d'Africa da K. 60	Barile	120 —	— —
Acciughe di Yarmout	»	90 —	— —
Aringhe	»	20 —	23 —
Sarde d'Angio nuove da K. 68	»	35 —	— —
Sarde di Nantes in scatole	Cassette di 100	70 —	— —
Sarde Pellette di P. S. Stefano	»	65 —	— —
Baccalari Norvegiani	Quint.	75 —	— —
Vino romano sul posto fuori dazio	Ettol.	46 25	— —
Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino	»	56 75	57 75
Vino di Genzano e Civita Lavinia	»	44 50	46 —
Vino di Velletri	»	36 50	38 —

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
MICHELE BATTISTI

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

IX.

Morto e vivo,

La notte era discesa sulla campagna addormentata.

A Sidi Belbès tutto riposava.

Le finestre del castello erano nere.

Soltanto un chiarore vacillante, simile a quello delle lampade di chiesa accese giorno e notte, filtrava a traverso le tende della finestra della camera, ove la morta giaceva.

Suonarono le undici all'orologio del marchese Di Chazey.

Allora egli aprì la sua porta senza rumore e si addentrò nei lunghi corridoi del primo piano della casa.

Filippo Rochard, col petto traversato dalle due ferite, era sempre steso sul suolo della cantina, dove il suo assassino lo aveva deposto, aspettando di potere sbarazzarsi del suo cadavere.

Il marchese aveva dovuto crederlo morto.

Invece non lo era.

Nel momento in cui il marchese Di Chazey usciva dalla sua camera, il ferito uscì dalla letargia nella quale era immerso,

I suoi occhi si aprirono.

Sulle prime non vide nulla.

La cantina, nella quale si trovava, non aveva altra comunicazione coll'aria esterna che una stretta apertura.

E in quel momento, in quell'ora tarda, vi penetrava solamente il chiarore delle stelle.

Era un'entrata tagliata nella roccia e ostruita da cespugli.

Poco a poco i suoi occhi si ravvivarono.

Egli si ricordò, nei suoi menomi dettagli, la scena, il cui scioglimento era stato così tragico.

Soffriva poco, ma provava una debolezza estrema.

Il sangue, che era colato dalle ferite aperte, lo aveva salvato.

Dove si trovava?

Egli non poteva saperlo.

Ma nondimeno cercò di orizzontarsi. Chiamare aiuto sarebbe stato, più che un'imprudenza, una vera follia.

Se il signor Di Chazey lo aveva lasciato lì, è segno che lo credeva morto.

Porgendo attentamente orecchio, arrivò a distinguere, poco lontano da lui, un rumore regolare di goccie d'acqua che cadevano in una pozza.

Egli cercò di trascinarsi da quella parte.

Ma invano.

Lo sforzo gli cagionò un inerudimento di sofferenze, e sentì accrescersi la sua debolezza.

Milioni di scintille gli passarono davanti agli occhi, e gli parve come di discendere in un abisso senza fondo.

Egli si era nuovamente svenuto.

Ciò nondimeno una scena, che per lui avrebbe dovuto restare invisibile, si impresse per sempre nella sua memoria.

Egli vide distintamente la porta massiccia di quella tomba girare nei suoi cardini, mentre un passo d'uomo si avvicinava.

Quell'uomo aveva una lanterna, il cui chiarore lo dirigeva in quelle tenebre.

Quell'uomo era solo.

Era il marchese di Chazey.

Egli diresse la luce della lanterna in varii punti della cantina, e si fermò a due passi da Filippo Rochard, che giaceva sempre in un angolo, lungo il muro.

La vôlta era così bassa che il marchese, d'alta statura come era, doveva curvarsi.

Il giovane dottore, in quel suo semi-svenimento, comprese che, se avesse fatto il più piccolo movimento, era irremissibilmente perduto.

Quindi trattenne il respiro, e rimase irrigidito come un cadavere.

Che cosa veniva a fare il suo assassino in quel posto e nel mezzo della notte?

Egli non tardò a saperlo.

Claudio Di Chazey gli sollevò un braccio e lo lasciò ricadere sulla sabbia.

Poi gli gettò sul viso un pezzo di stoffa e fece qualche passo avanti.

Giunto al muro, scartò i cespugli che chiudevano l'uscita di quel sotterraneo sulla scarpata, e una luce assai debole, simile a un chiarore di luna entrò nel sotterraneo.

Nel medesimo tempo udì distintamente, ma ad una grande distanza, il fracasso sordo e imponente, che è come la grande voce degli abissi.

Filippo Rochard tremò.

Forse che il suo assassino stava per lanciarlo nel mare?

Nella sua sincope ebbe vagamente questo pensiero.

Ma non era questa l'intenzione del marchese.

Il mare avrebbe potuto rigettare sulla riva quella prova del delitto.

Claudio Di Chasey aveva un altro piano.

Egli tornò alla porta massiccia guarnita di ferro, tirò i chiavistelli, chiuse la toppa, e gittò l'enorme chiave in un angolo.

Poi passeggiò lentamente, con segni d'impazienza, dinanzi l'apertura sulla scarpata, praticata senza dubbio fino dai tempi della dominazione spagnuola per arrivare alla costa e avere un mezzo di fuga.

Nessun paese ha avuto più sanguinose vicissitudini e più frequenti rivoluzioni che la città di Orano.

In meno di tre secoli essa ha cambiato dieci volte di padroni.

Ben presto un rumore nuovo venne a sorprendere il ferito.

Era il rumore di un carretto che si avvinava, e che andò a fermarsi dinanzi l'apertura del sotterraneo.

— Siete voi, Ahmed? domandò il marchese.

— Sì, signore.

— Avete ciò che vi occorre?

— Sì.

— Mettetevi dunque all'opera.

— Sarà presto fatto.

— Bisogna inalzare un muro solido a tutta prova dietro questi cespugli.

— Va bene.

Questo Ahmed era un indigeno a servizio del marchese a Sidi Belbès.

Egli vi aveva diverse occupazioni, e fra le altre quella di muratore per le riparazioni del castello.

— Questo passaggio mi inquietava — riprese tranquillamente Claudio — perchè se si può uscire dal castello vi si può altresì entrare. E bisognava fare questo lavoro in segretezza altrimenti tutti potrebbero credere che io voglia nascondere dei tesori.

La frase non fu prudente.

Ahmed si toccò la fronte.

Dei tesori!

La cosa era possibile dal momento che il marchese era tanto ricco.

(Il seguito in quarta pagina)

PECCATO SENZA COLPA

Ma non disse nulla.

Il suolo era coperto di pezzi di pietra e di marmo.

In pochi minuti il muratore ne ebbe ammassati una certa quantità dinanzi all'apertura della cantina.

Il carrettino era carico di cemento.

Le goccie d'acqua che il ferito aveva udito cadere vicino a lui, filtravano attraverso la volta, e provenivano da una delle innumerevoli sorgenti che sgorgano da tutte le parti nei dintorni di Sidi Belbès.

L'indigeno aveva dunque tuttociò che era necessario.

Un sottile lembo di luna apparì da uno strappo delle nubi.

Il marchese Di Chazey aiutava l'arabo e non lo abbandonava.

Filippo Rochard vide poco a poco sorgere quel muro che trasformava per lui quella grotta in una tomba.

A poco a poco l'apertura diminuì.

Quando fu ridotta a tale da lasciare appena passaggio ad un uomo, Claudio si decise ad uscire lasciando il cadavere.

Il dottore distinse a traverso la nebbia il chiarore di un sigaro che si accendeva, e vide il suo assassino passare e ripassare dinanzi a quello spazio sempre più ristretto.

E mentre egli stava per cacciare un grido di disperazione ricadde in un assoluto annichilimento.

Ahmed terminava rapidamente il suo lavoro.

Il signor Di Chazey poteva essere rassicurato.

I blocchi di pietra cementati con cura formavano fra l'esterno e il ferito un ostacolo impenetrabile.

E dall'altra parte, era impossibile pensare a sfondare la porta massiccia, guarnita di ferro come quella di una fortezza.

— E' finito? domandò il marchese.

— Sì, eccellenza.

— Solido?

— Ci vorrebbe il cannone per sfondare.

— Bene.

Il marchese prese due napoleoni d'oro e li porse al muratore dicendo:

— Ecco, e silenzio.

— Sarete obbedito.

— E se al mio ritorno hai mantenuto la parola, te ne darò altrettanti.

Il lavoro era fatto.

Il piccolo carretto condotto da Ahmed riprese la via del villaggio.

L'arabo, andandosene, faceva le sue riflessioni.

Perchè mai quel francese faceva murare quel passaggio, che era aperto da secoli?

Come mai la porta enorme che aveva bastato a tutti non bastava a lui?

Perchè dava tanto denaro per un lavoro così facile e corto?

Perchè mai finalmente raccomandava con tanta cura il silenzio?

Il marchese dal canto suo rifletteva sulla scarpata, ascoltando il rumore del carretto che si allontanava.

Egli si avanzò pensieroso fino all'orlo della scarpata stessa, che si eleva sulla spiaggia per più di cento metri, e fece a sè stesso questa riflessione.

— Forse sarebbe stato meglio buttare da qui il cadavere.

Ma poi, come pentito delle sue esitazioni, aggiunse:

— I morti non tornano... e quel Rochard non vorrà risuscitare per farmi dispetto.

Tutta la notte passeggiò per rinfrescarsi il cervello.

Quei due morti lo tormentavano.

Avrebbe voluto che fossero molto lontano da lui così quella che riposava nella sua camera fra due ceri e con un crocifisso sul petto, come quello che giaceva nella tomba improvvisata, dove quasi rimpiangeva di averlo rinchiuso.

Per la prima volta il marchese si sentì perseguitato dai fantasmi delle sue vittime.

Il menomo rumore, quello di uno sciacallo errante fra i rovi, o di un uccello notturno appollajato sulle roccie lo facevano fremere.

Solamente all'alba scacciò quei timori puerili.

Egli rialzò i cespugli davanti al muro alzato da Ahmed per nasconderlo il più possibile, e andò ai fabbricati della fattoria.

Il cielo, all'oriente, era tinto di porpora.

Si fece attaccare una carrozza da un arabo mezzo addormentato, girò attorno al castello, e andò alla via di Mostaganem per un viale deserto.

Quando tornò a Sidi Belbès verso mezzogiorno coi cavalli coperti di schiuma e di sudore, si incontrò col visconte di Monteglars, che passeggiava dinanzi al castello, aspettandolo.

— E il dottore Rochard? domandò Ugo.

— E' in uno stato da far pena.

— Dove è?

— L'ho accompagnato io a Mortaganem.

— Che cosa ci fa?

— Prenderà la vettura per Algeri.

Il marchese aggiunse con tono enigmatico:

— Egli è capace di fare un atto di pazzia.

— Lui?

— Senza dubbio.

— E perchè?

— Aveva il torto di adorare la marchesa.

— Oh!

— Tu puoi leggere le sue lettere.

— Forse che tu le conosci?

— Io non ho segreti per te. Sono nello scrittoio di mia moglie.

E' impossibile esprimere la sanguinosa ironia con cui Claudio Di Chayey accentuò queste parole.

Egli si posò un dito sulle labbra e passò oltre.

Due giorni dopo, il piroscafo, che fa il servizio da Orano a Marsiglia, trasportava il marchese e il suo seguito.

Egli andava direttamente nella Franca Contea, al castello di sua moglie, portando seco, chiusi in una cassa di piombo, i resti mortali di quella soave e angelica creatura, che si era chiamata Gabriella Di Montrevers.

Sbarcando a Marsiglia trovò la città in uno stato di animazione straordinaria.

La guerra era dichiarata.

Questo avvenimento, la cui importanza non sfuggiva ad alcuno, dominava tutti gli altri.

Le passioni di parte e gli interessi privati scomparivano di fronte a questo sanguinoso conflitto fra due nazioni rivali.

Una gioia segreta venne a tranquillare il marchese.

I suoi timori si dissiparono.

La sparizione di Filippo Rochard poteva spiegarsi con un suicidio.

Occorrendo, avrebbe potuto produrre le lettere nelle quali il giovane dottore esprimeva alla povera morta la sua ardente passione.

D'altronde, chi mai si sarebbe sognato di domandargli conto dell'esistenza di un uomo, della cui custodia non era incaricato?

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

8. Decade. — Dall'11 al 20 marzo 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	859,391 77	44,505 81	271,726 07	1,387,476 13	10,059 81	2,573,159 79	4,055 00	684 56
1889	898,753 78	46,360 61	269,469 37	1,263,070 55	9,761 49	2,487,415 80	3,997 00	622 32
Diff. 1890	— 39,362 01	— 1,854 80	+ 2,256 70	+ 124,405 58	+ 298 32	+ 85,743 79	+ 58 —	+ 12 24
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	5,858,332 30	278,917 86	2,066,820 86	10,222,166 73	91,220 77	18,512,478 52	4,055 —	4,565 35
1889	6,338,045 59	311,611 76	2,038,859 31	9,472,870 60	89,345 91	18,248,733 17	3,997 —	3,565 61
Diff. 1890	— 482,713 29	— 32,693 90	+ 27,961 55	+ 749,316 13	+ 1,874 86	+ 263,745 35	+ 58 —	— 0 26

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	50,127 82	938 46	14,921 35	72,238 87	826 94	139,053 44	1,109 00	125 39
1889	55,480 87	1,111 64	14,480 57	71,705 84	879 92	143,758 84	1,114 00	128 96
Diff. 1890	— 5,353 05	— 173 18	+ 440 78	+ 533 03	— 52 98	— 4,605 40	— 5 00	— 3 57
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	450,157 77	8,509 41	117,969 97	596,688 98	7,190 13	1,180,516 26	1,109 00	1,064 49
1889	443,828 27	8,528 15	105,698 13	561,653 66	7,072 19	1,126,780 40	1,114 00	1,011 47
Diff. 1890	+ 6,329 50	— 18 74	+ 12,271 84	+ 35,035 32	+ 117 94	+ 53,735 86	— 5 00	+ 53 02

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO		
	1890	1889	Differenze nel 1890	1890	1889	Differenze nel 1890
Viaggiatori	2,898 15	3,210 65	— 312 50	17,398 61	21,099 55	— 3,700 94
Merci	730 40	668 37	+ 62 03	5,891 01	5,725 61	+ 165 40
Introiti diversi	2,978 55	20 95	+ 2,957 60	3,157 25	281 90	+ 2,875 33
Totali	6,607 10	3,899 97	+ 2,707 13	26,446 85	27,107 06	— 660 21

VILLEGGIATURA IN CASTEL GANDOLFO

Lungo la bellissima strada alberata detta *Galleria Superiore*
(già passeggiata del Papa)
ove si sono fabbricati e si stanno fabbricando eleganti
Ville e Villini recinti da giardino.

a 450 metri sul livello del mare

Sono ancora vendibili vari lotti di terreno fabbricabile e ad uso giardino
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Villini da 10 camere Lire 16,000 compreso il giardino

Pochi paesi godono la celebrità ben meritata di **Castelgandolfo** che, per la sua incomparabile posizione, quale residenza estiva e per la sua salubrità fu in ogni tempo ricercata dai grandi personaggi di Roma, d'Imperatori, di Pontefici e di Re Vittorio Emanuele. Oggidì Castelgandolfo è uno dei più puliti Comuni del Regno con strade ben selciate e numerosissime ville Principesche e Patrizie, Istituti scolastici, ecc. ecc. Risulta dall'ultima statistica generale del Regno che **Castelgandolfo è immune da febbri malariche, non ha mai avuto casi di colera, nè di qualsiasi malattia epidemica**. La mortalità media è di soli 9 per mille.

La magnifica strada ombreggiata detta galleria superiore dista 5 minuti da Castelgandolfo e 10 da Albano, in posizione dominante, a cavaliere del colle che divide Albano dal lago di Castello. Dai villini già costruiti si gode il più incantevole panorama che comprende: **Il lago di Castello, la campagna Romana, il mare, i monti Cave, Gennaro, Soratte ecc. Roma, Frascati, Marino, Montecompatri, Monteporzio, Rocca di Papa,** ecc. ecc.

Castelgandolfo riunisce tutte le attrattive desiderabili. Il sottostante lago serve a scopo balneario ed al divertimento della pesca. Le grandi macchie e foreste, che dalla Galleria superiore si estendono fino a Velletri, a Roccapriora ed a Marino formano la delizia dei cacciatori. Numerosissime le ombrose passeggiate che conducono ai vicini Castelli Romani. Si deve pure costruire un grandioso Albergo lungo la stessa Galleria, in magnifica posizione.

L'acquisto di un villino o terreno fabbricabile è anche una buona speculazione perchè un villino di 10 camere costa L. 16,000 (cioè L. 700 di rendita) mentre una camera appena decente e non libera, in Castelgandolfo, si affitta in media da L. 50 a L. 90 al mese, e poco meno ad Albano. Una famiglia che affitti metà del proprio villino per 4 mesi, si rimborsa della rendita, gode metà della casa e incassa un soprappiù di circa L. 400 all'anno.

Per trattative rivolgersi al sig. *notaro Alessandro Colizzi,* via Mercede N. 18, prossimo alla Posta centrale, e all'ing. *F. Guscetti,* 48, via Firenze, che tiene a disposizione degli acquirenti oltre a 300 disegni di case e villini. — Per visitare il terreno in vendita rivolgersi in Albano, via del Corso, N. 289, sig. *Alfredo Pirone.* — I villini si costruiscono *à-forfait.* - Pagamento: L. 2,500 all'atto d'acquisto del terreno; il rimanente in 3 rate eguali, di cui l'ultima alla consegna del fabbricato finito.

BALSAMO SCIATICO
DEL CAPPUCCINO
ossia rimedio contro la sciatica

L'esperienza di 40 anni ha confermato sempre, che il suddetto Elixir è il vero rimedio contro la nevralgia, *Femore Poplites* ossia sciatica legittima. Le frequenti ricerche ci hanno determinato di renderlo pubblico a sollievo di tanti disgraziati affetti da questa straziante nevralgia. Si vende nella farmacia interna o portiera dell'ex Convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini, diretta dai Cappuccini stessi, inventori dell'Elixir suddetto. Per una cura bastano due bottiglie, portando con sè il modo di usarlo. Ogni bottiglia costa L. 5.

Nella medesima farmacia vendesi parimenti il tanto rinomato

Sciroppo del Cappuccino
Depurativo del sangue

Farmaco salutare a cui l'esperienza e la pratica di oltre un secolo ha confermato le più eminenti qualità depurative, e che a giusta ragione è stato sempre dall'arte salutare encomiato qual valido rimedio nelle malattie: Sifilide, Cronico, Erpete, Scabbia, Reumatismo cronico, Gotta, Rachitide, Scrofole dei fanciulli ed in tutte quelle malattie provenienti da discrasie umorali.

Questo sciroppo trovasi nella farmacia interna dell'ex convento dei Cappuccini presso la piazza Barberini e per comodo si trova anche nella porteria di detto convento. La detta Farmacia custodisce gelosamente il segreto di preparazione, la quale per speculazione viene alterata e contraffatta. Ad evitare pertanto inganni si avverte che il vero *Sciroppo del Cappuccino* è vendibile *solamente* nei due indicati luoghi, cioè Farmacia e Porteria, e vendesi a L. 9 e cent. 75 il kil. ed in frazioni L. 3 e cent. 25 la libbra, in pacchi postali L. 10 e centesimi 75 il kil, con targhetta per il modo di usarlo.

Dirigere le lettere:

Al Farmacista dei PP. Cappuccini — Roma.

N. B. — Tanto dello Sciroppo come del Balsamo non esistono depositi nè in Roma nè altrove.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,35p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,10a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,15p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,—m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2 — 1,50, 1,25, *ed in bottiglie da un litro circa a* L. 8,50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in **Roma,** da **Costantini Nereo,** via Nazionale, n. 23 — **Rocchetti Giuseppe,** Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Biccò e Materozzoli,** Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto,** via Principe Umberto N. 37.

In **Milano,** da Angelo Migone e C., via Torino n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

IGIENE DELLA TESTA
TONICO E RICOSTITUENTE

Acqua di China Zempt

La migliore Acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della bott. L. 2.
Preparato da Zempt frères Profumieri Chimici. Napoli.

Si vende in Roma presso R. Chieco 46 via Maddalena, N. Luciani 390 Corso, A. Passari 5 via Frattina, G. Magaria 85 via di Pietra, N. Costantini via Nazionale, Medoro 55 S. Claudio, G. Giardinieri 424 Corso, Ved. Placidi Corso, G. Pavito via Rosa, G. Bianciflori 53 via Condotti, E. Parenti 46 Piazza di Spagna, A. Taboga, V. Sciarra 62 e 63ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. 3

Vapori postali francesi
DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova: Vittorio Sauvaigne.

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO

Il celerissimo Vapore **LIBAN** Capitano MAIGRE

partirà il 10 Maggio 1890 — Viaggio in giorni 18 — Servizio inappuntabile. — Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Giugno 1890, *partirà da Genova il vapore* **Amérique** *cap. LABIE.*

Per merci e passeggeri dirigersi a Genova Raccomandatario ***Vittorio Sauvaigne,*** Piazza Campetto 7 e Piazza Banchi, 15. — Per i passeggeri di 3. Classe rivolgersi all'Agente di emigrazione Sig. FELICE VOLPE, Genova, Via del Campo, N. 12 e Signori GEROLAMO GRAMATICA e C., Genova, Via Balbi, 117.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

TORCHIO per pasta lunga e torchietto per pasta minuta con stampe ed accessori da vendere in ottimo stato. Rivolgersi De Paolis e Marchetti, Circo Agonale 65. 264

BAGHER quasi nuovo di fabbrica romana, ad uno e due cavalli, solidissimo con salo patent e cappotta. Visibile in via Marghiti N. 18. Trattative col sig. Augusto Marchetti, Banca Romana. 286

VIA CORSI fuori porta del Popolo nella fabbrica di carrozze dove erano i successori Casalini, trovasi un assortimento di carrozze nuove ed usate a prezzi da non temere concorrenza. Il rappresentante Enrico Bianchi

MOTORE A GAZ da vendere per L. 1000, della forza di due cavalli, in buona condizione, visibile in via Principe Umberto 145, A. Donati.

DA VENDERSI un cavallo ed una cavalla bai scuri da tiro e da sella. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3. Rivolgersi al portiere. 277

CAVALLO BAIO-SCURO anni 8, agile, travalcatore eppure mansissimo, vendesi attaccato bagheretto oppur solo per cessazione servizio onde adopravasi. Visibile e contrattabile via Fienili, 45.

VENDONSI dieci cassettoni in buonissimo stato con persiane, vetrine, controsportelli e porte. Via Sistina 138 p. 2. 293

PER LIRE 2600 vendesi scuderia completa. Milord, coupè, cavalla. Due finimenti completi, attrezzi di scuderia, tutte in ottimo stato. Rivolgersi via Leccosa N. 73 piano primo. 291

CAUSA PARTENZA si cederebbe subito negozio di tabaccheria con liquori, drogheria e merceria. Per trattative rivolgersi dal portiere via Panisperna N. 235, Roma. 293

LIRE 150.000 al 4 3/4 pronti a mutuo per Roma e Lire 100,000 e Lire 30,000 per la Provincia Romana. Agenzia Pochalsky, Corso 131, Roma.

FABBRICA FIAMMIFERI legno completa, vasto locale, centralissima città provincia romana, cedesi vendita, affitto o formasi società proprietario. Trattative presso G. A. Fioravanti, Roma, Colosseo 29. 287

SEME BACHI Alla Scuola Regia d'agricoltura, vendibile seme bachi selezionato, garantito immune da pebrina. Prezzo ridotto e prezzi eccezionali pei coltivatori della provincia. 278

PER CESSAZIONE COMMERCIO affittasi per sole 75 lire al mese, in via Quintino Sella, angolo via Venti Settembre n. 40, bellissimo grottino, adattatissimo specialmente per deposito vini, liquori, mobilio ed altri generi. 198

LOTTO!!! Metodo perpetuo con vincita garantita settimanale. Rimettendo lire cinque al matematico Giuseppe Nicola Cellie, posta restante, Roma, riceverassi subito detto metodo raccomandato con istruzioni.

CARMIGNANI libraio, via Torre Argentina, 77. Da mercoledì, 16 a Giovedì, 24 aprile, avrà principio la vendita, della seconda parte, della copiosa e sceltissima Biblioteca appartenuta alla ch. me. di mons. Giovanni Battista Bonini, avvocato concistoriale, composta di una preziosa collezione di classici latini e greci, opere ecclesiastiche, antichità di Roma, letteratura, giurisprudenza, storia, numismatica, nonchè una ricca e copiosa raccolta di codici e manoscritti in pergamena e cartacei dal secolo XIII al XVIII, ricercati e rari. 298

PER VILLEGGIATURA in Olevano Romano vendesi casa signorile, con mobilio, vasi vinari, cantine e grotte, rimessa e scuderia, annesso giardino, vigne vicinissime, oliveti e campi, tutte per L. 110,000 Dirigersi Casa commerciale Cernaia 35, Roma.

D'AFFITTARSI.

PIGIONI RIBASSATE Via Principe Umberto N. 179 e via Alfredo Cappellini N. 26, appartamenti di due o tre camere, cucina e camerino Rivolgersi dal portiere. 270

S. MARINELLA Villino d'affittarsi, camere separate, mobiliate, sito presso spiaggia del mare; ottima posizione, occasione unica per cacciatori o villeggianti. Rivolgersi via Via Monserrato N. 35 p. 2.

GRANDIOSI MAGAZZENI di 900 mq. superficie, alti m. 7 in via Tritone, prossimità Piazza Colonna N. 18 a 23 con sotterraneo alto m. 3,50. Detti locali con pavimenti alla Veneziana e 40 colonne granito, possono suddividersi ed affittarsi separatamente. Per trattative avv. Bianchi via Nazionale 181, dalle 9 alle 10 ant. 212

VIA PAOLA 46 p. 2., proseguimento Corso Vitt. Em., 5 camere cucina, acqua marcia, gas, scale di marmo e portiere. L. 80 mensili. Rivolgersi ivi.

VIA SEMINARIO 83 p. 4., accanto al Ministero Poste Telegrafi, 8 camere, cucina, tre terrazze, tre ingressi, scala di marmo, gas, portiere, acqua Marcia e Trevi. Informarsi dal portiere. 271

APPARTAMENTO di 8 vani, esposto a mezzogiorno e ponente, con vista su giardino Acqua potabile, gas. Visibile da mezzogiorno alle, Via Venti Settembre 3, piano 2. 274

VIA MARCO 39 p. 1. sette camere tutte con finestre da strada, cucina, cantina, acqua marcia in casa, vasche da lavaro, gas. Chiavi dal portiere o all'altro quartiere stesso piano. 295

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 230

IN PIAZZA COLONNA D'affittarsi bottega, cantine, e tre locali negli ammezzati. Dirigersi da A. Manzoni e C. via di Pietra 91.

GRANDE SALA con camera d'ingresso e scaletta di marmo posta sulla piazza San Salvatore in Lauro, per uso sala di scherma, riunioni di Società. Ingresso unico, rivolgersi dal portiere N. 15.

VIA RIPETTA 21 piano 1. Sei camere cucina, e piano sra. Acqua di Trevi, vasche e bucataio, portiere, gaz. Volendo acqua marcia. Chiavi al secondo piano. 296

VIA MILANO 19 Affittasi splendido appartamento ultimo piano, dieci camere, camera da bagno completa, cucina, terrazza grandissima con vasche annessa all'appartamento. Pigione mitissima. 294

AI CACCIATORI E VILLEGGIANTI Si affittano in Nettuno dei quartierini smobiliati di due o più vani nelle nuove fabbriche già Boccolini situate in amena posizione. Per le trattative dirigersi in Roma, via in Lucina 17 p. p. sopra il mezzanino. 267

VIA MONTECATINI 5, (presso piazza Sciarra) piano 2., dieci vani, quattro camere grandi, libere, lungo corridoio, acqua marcia, gas, portiere, lavatoio, cantina, L. 140 mensili. 298

VIA TRITONE 106, posizione splendida, prospiciente piazza Popolo, Barberini, Colonna, Appartamento 4 camere, due ingressi. Lire 85. Appartamento 11 camere, due ingressi, lire 140, trattative via Giulia numero 4. 296

CAUSA PARTENZA appartamento elegantemente mobiliato, otto camere, cucina. migliore posizione Roma, vista stupenda. Prezzo mitissimo. Trattative, Quattro Fontane, 9, tabaccaio. 299

LOCALI TERRENI uso stamperia o magazzini, via Nazzareno n. 14, presso il Bufalo.

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontana da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. 201

TRE QUARTIERI moderni da quattro a sei camere e cucina con gas, acqua ecc. Dirigersi a piazza Sforza Cesarini N. 41 (largo del Corso Vittorio Emanuele). 287

APPARTAMENTO di otto camere e cucina al secondo piano del villino in via Palestro 45. Per visitarlo domandare al piano terreno. Buona esposizione, scala separata, prezzo moderato. 289

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

PRONTI CONTANTI acquistasi mobilio ed altro. Vendesi anche per conto altrui. Asta pubblica Piazza Aracoeli, 11, p. p. 275

ERBA DA VENDERE della miglior qualità, erba medica, erba nostrale. Via le Parioli, vicolo S. Filippo N. 4. 286

LA COVA DEI CANARI istruzione sulla maniera di allevarli, educarli e curarli. Vendesi presso la Ditta Fratelli Riva, via Parione 27 — Governo Vecchio 54 — Seminario 83-84. Trovansi anche un assortito deposito di stuoie per finestre, Gabbie, Scatole, Stacci, Spazzole ed altri generi inerenti a prezzi modicissimi.

I COMMERCIANTI sono avvisati che la Ditta Giuseppe Santifaller e comp. di Bergamo, premiata a varie esposizioni; ultimamente all'Esposizione di Roma 1890, può fornire aceti genuini e assolutamente garantiti per l'igiene, al prezzo di italiane lire 13,75 all'ettolitro e al domicilio del committente. Per commissioni e schiarimenti dirigersi: Camurati Antonio, vicolo Zucchelli, 2, (Tritone), Roma.

VINO eccellente e garantito sincero si vende in quartaroli, barili e botti nella vigna tenuta dai PP. Trappisti nel Vicolo dello Scorpione N. 8 fuori porta S. Giovanni. Prezzi miti da combinarsi. 279

20 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 20 cent. 2.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna praticamente a parlare, leggere e scrivere, col metodo semplice, facile ed effettivo della conversazione e degli esercizi pratici, evitando il perditempo e la noia dell'insegnamento teorico-grammaticale. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore Giudiziario, Via Firenze 48 dalle ore 12 alle 3 e dalle 7 alle 10 pom.

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. Seconda edizione. Cartoleria Rubbi piazza Trevi Roma. Mediante francobolli si spedisce per posta. 249

CAMERIERA TEDESCA occupata. Parlando italiano, bene francese, pratica di viaggiare, desidera posto per il 25 Aprile presso distinta famiglia. Buone informazioni. Indirizzo F. L. fermo in posta Roma. 273

SIGNORINA INGLESE desidera dare lezioni inglese in casa sua. Dirigersi Miss Tyte, Palazzo Carafa Via dell'Orso 36 p. p. 281

VENDESI SOMARO anni 4, grosso, nero, da monta, stanghe e soma. Visibile via Flaminia 29 C, stalloni dal Tabaccaro. Per trattative Babuino 79 a terreno. 275

GIOVANE SVIZZERA che parla francese, tedesco ed un poco italiano desidera piazzarsi presso qualche buona famiglia in qualità di bonne Dirigersi in via Due Macelli N. 60 int. N. 2. L. H.

IL RAGIONIERE patentato A. P. 44 si occupa specialmente di regolarizzare scritture commerciali a seconda delle prescrizioni del Codice di commercio nonchè di impiantarle o continuarle. Eseguisce bilanci annuali, revisioni di scritture, relazioni ragionate e quanto altro relativo alla sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Prezzi moderati. Scrivere fermo posta Roma. 231

MAESTRA TEDESCA insegna tedesco, francese, inglese e cetra. Via Principe Amedeo 85, scala IV, N. 19. 269

CONTABILITÀ E LEZIONI matematica, fisica, computisteria. Tenuta libri, amministrazioni, divisioni, liquidazioni, bilanci. Lezioni anche con causione. Orario 1 a 4 pom. Margherita N. 13, interno 3. 241

STIRATRICI ABILISSIME si ricercano da W. Signorelli, 98 A via del Corso. 290

BUONA ED OTTIMA BALIA disponibile entro 24 ore. Rivolgersi via Quattro Fontane, 107, da Lorenzo Pizzuti. 289

D'AFFITTARSI

CAMERE MOBILIATE presso distinta famiglia Via Goito N. 29 interno 9.

APPARTAMENTO MOBILIATO a mezzogiorno composto di salotto, pianoforte, camera letto matrimoniale divisibile altra camera da letto, tappeti, libere, comodo cucina e servizio volendo, Via Greci N. 53 p. 2. 285

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA Due grandi camere bene mobiliate esposte mezzogiorno adatte anche ufficio, persona sola lire 70 mensili, più persone da convenirsi, via Pontefici N. 49 p. 2. 286

CEDESI per causa partenza elegante appartamentino mobiliato libero, scale marmo, gas portiere, Via Pontefici 43 p. 2. Lire 200 mensili. 287

CACCIATORI O BAGNANTI Affittansi a Palo due camere e cucina. quattro letti, servizio completo, terrazza sulla riva del mare. Rivolgersi Pozzetto 117, p. 4. 287

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala, Via S. Eligio N. 1 piano 1. sopra il mezzanino, presso via Giulia. 292

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

M.... Oggi non potrò vederti perchè sono in 1... poi immaginare come ne sia inquieto. Salutami. Il tuo TULIPANO. 301

Ricevuto biglietto non lettera, non poteva rispondere. Prego non ritenere promesse labili senza esserne certa. Sto bene. Non ti dimenticherò giammai. FUSCO. 300

Odessa La cosa è crudele, è troppo tempo che mi si mina nella cosa più cara. Vivo nella disperazione, dubito che tua bontà compassione mi nasconda verità. Sapendo quanto amoti follia, comprendi dolore proverei, perciò temo tu voglia risparmiarmi. Levami questo dubbio che finiscimi distanza. Abbi carità per me per mio cuore. Sono disperato. (SABATO.) 300

Influenza Ricevuta tua venerdì sera. Sabato era stabilita segnale negativo, solita porta chiusa. Addoloratissimo non averti veduta, attendo lettera. Tanto cose a dirti. Temo salute. Mille pensieri. 301

Bruna Privo da tanto sue notizie, soffro e le attendo ansiosamente. Pensi che non la dimentico mai e che l'adoro. Mi scriva per tempo quando potrò venire costà. Tutto suo per la vita. BIGIO. 300

Méduse Pardonne, moi tes chagrins. Moi aussi j'ai souffert. Jeudi prochain ma lettre t'expliquera tout. Je t'aime, je t'aime, je t'adore.

Coraggio Ricevute tue lettere. Aspettavo indicarti giorno mio arrivo, ma circostanze lo protraggono ancora. Tutti bene. Sei sempre presente mia memoria. Arrivederci presto. FEDELE. 300

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 18.